

## Anno di Grazia del Signore

Molti paesi di antica cultura cristiana diventano refrattari al messaggio evangelico.

La fede è messa alla prova attraverso forme sottili e capziose di ateismo teorico e pratico.

Questa opposizione secondo padre Cantalamessa, illustre pensatore e predicatore, dipende da molti fattori che si possono raccogliere in tre: lo scientismo ateo, il razionalismo e il secolarismo.

Lo scientismo ateo tende a far apparire la fede come un residuo infantile di credenze fiabesche che le scoperte scientifiche e tecniche fanno crollare. Da queste l'uomo deve cercare benessere e sicurezza.

Il razionalismo tende a minare l'idea stessa di fede perché ritenuta contraria all'intelligenza che vuole fidarsi solo di ciò che è verificabile dalla ragione.

Si ha così l'ateismo teorico che ha avuto grande sviluppo dall'illuminismo e ha ritenuto la religione una forma di infantilismo dove Dio non è se non una proiezione dell'animo umano.

Il secolarismo tende a ricacciare la fede nel privato, come fenomeno di nessuna rilevanza per la esistenza concreta e la società. Se non si esclude a priori ogni idea di Dio, in pratica si vive come se Dio non esistesse, nell'indifferenza della vita religiosa magari praticata in certi momenti per tradizione e per costume culturale. Ne è prova eloquente la celebrazione di certe feste come il Natale, la Pasqua, quando da noi ancora si riempiono le Chiese per lasciarle ben presto vuote.

Il papa, riferendosi a questi aspetti, nella catechesi del mercoledì incentrata quest'anno sulla fede, ha osservato che quando l'uomo si separa da Dio non comprende più se stesso e smarrisce se stesso come un satellite che ha perso il suo centro di gravità.

Osserva il Papa:

"Oscurando il riferimento a Dio, si è oscurato anche l'orizzonte etico, per lasciare spazio ad una concezione ambigua di libertà che invece di essere liberante finisce per legare l'uomo agli idoli".

Nella comunione con Dio e nel dialogo con lui l'uomo ritrova se stesso, la sua verità, la sua libertà.

E' questo il grande messaggio del Natale che abbiamo da poco celebrato come scrive il Concilio: "In realtà nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo".

Il papa, nella sua catechesi, si chiede: "Quali risposte allora è chiamata la fede, con dolcezza e rispetto all'ateismo, allo scetticismo, all'indifferenza...perché l'uomo del nostro tempo possa continuare ad interrogarsi sull'esistenza di Dio e a percorrere le vie che conducono a lui?".

Indicava tre vie riassunte in tre parole: il mondo, l'uomo, la fede.

Riguardo al mondo citava una pagina di S. Agostino: "Interroga la bellezza della



ANNO DI FEDE 2012-2013



terra, del mare, dell'aria rarefatta e dovunque espansa; interroga la bellezza del cielo... interroga tutte queste realtà. Tutte ti rispon-

deranno: "guardaci pure e osserva come siamo belle...Ora queste creature così belle ma pur mutevoli chi le ha fatte se non uno che è la bellezza in modo immutabile?" E concludeva: "Penso che dobbiamo recuperare e far recuperare all'uomo d'oggi la capacità di contemplare la creazione, la sua bellezza, la sua struttura".

Riguardo all'uomo il papa citava ancora Sant'Agostino: "Non andare fuori di te, rientra in te stesso, nell'uomo interiore, abita la verità". "Dobbiamo recuperare la capacità di fermarci, di rientrare in noi stessi e leggere quella sete di infinito che portiamo dentro e che ci spinge ad andare oltre e rinvia a Qualcuno che la possa colmare".

Riguardo alla terza parola: la fede, essa è la grande proposta di Dio, della sua iniziativa perché la nostra vita, sia una vita di amore, di dono di noi stessi. "Non è illusione o fuga dalla realtà, sentimentalismo o comodo rifugio, è dialogo con ogni uomo, e impegno di vita e di speranza per la storia degli uomini che crea futuro".

E' stato questo il messaggio del Natale portatoci da Gesù e potrebbe essere una pista di riflessione per il nuovo anno, Anno di grazia 2013.

Don Piersante

### Linguaggio dei monti



I monti nascondono segreti e sorprese: paesaggi di fiaba, pareti scoscese, sussulti di pietre, scenari grandiosi, profili avvincenti, colori armoniosi, teatri dall'alta struggente magia e voci che svelano gioiosa poesia...

E' un mondo di sogno che s'apre d'incanto, invita ed avvolge con trepido manto, la mente, lo sguardo, lo spirito, il cuore... e tutto dipinge di festa e d'amore

E' dolce tuffarsi in questa atmosfera che allarga il respiro e sa di preghiera: è slancio di vita felice, serena, è palpito arcano di gioia più piena, che torna a destare ricordi, passioni, miraggi, speranze, affetti, illusioni, e al cuore trasfonde, con soffio vivace, aneliti ardenti di fede e di pace.

P. Serafino Trentin

A pagina 4  
LA POSTA DEL PADRE SERAFINO



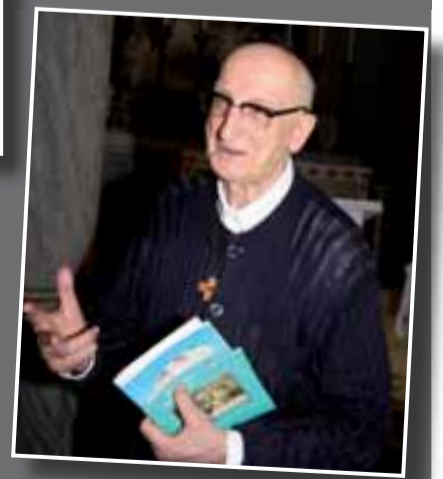
### MUSICA E POESIA

Sopra, Il concerto aperitivo di fine anno al teatro Cristallo, con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta dal m.o Stefano Romani.

In fianco, padre Serafino che di mese in mese offre riflessioni in versi di prima pagina e cura la posta dei lettori su argomenti religiosi.

Il 27 gennaio egli compie 90 anni. Auguri vivissimi.

CLIC DEL MESE



# IL DIALOGO

## CRONACHE-FATTI-AVVENIMENTI DI VITA OPITERGINA

logo originale di Bepi Vizzotto

Un anno di cronaca cittadina raccontata attraverso fatti e annotazioni. Quasi una rassegna stampa, riveduta e commentata. Un grazie particolare va alle colleghe dei quotidiani "Il Gazzettino" e "La Tribuna di Treviso", Annalisa Fregonese e Giuseppina Piovesana, che con le loro cronache ci offrono materiale per i commenti. Grazie anche ai servizi comunali per la sempre cortese disponibilità degli operatori e alle poste italiane.

## Dodici mesi in archivio

\* «Per le sue caratteristiche di efficienza e di capacità di risposta alle esigenze del territorio e dei cittadini, l'ospedale di Oderzo non ha nulla da temere dalla riforma della sanità veneta alla quale stiamo lavorando». Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, intervenendo in febbraio 2012 all'inaugurazione del nuovo pronto soccorso, che ha comportato un investimento di quasi due milioni di euro e dispone di spazi raddoppiati, di attrezzature tecnologiche all'avanguardia e di percorsi diversificati in base all'urgenza. Il servizio d'emergenza registra annualmente 22 mila accessi e serve un bacino d'utenza di 90 mila abitanti ricco di attività produttive e attraversato da una rete stradale trafficata.

\* Con i suoi 20.365 abitanti, Oderzo conferma un trend orientato alla crescita. Nel primo quadrimestre 2012, le famiglie sono passate da 8.161 a 8.169. I matrimoni celebrati sono stati 15: 6 religiosi e 9 civili. La comunità straniera rappresenta complessivamente quasi il 13 per cento della popolazione. La più numerosa è quella rumena, con 1.040 unità; segue a distanza quella albanese, con 298 persone.

\* Ha dell'incredibile il fatto emerso ad un controllo della polizia locale di Oderzo: da trent'anni il pensionato opitergino fermato non rinnovava la patente e si limitava a porre a mano l'indicazione della convalida decennale, senza rendersi conto che nel frattempo la motorizzazione si è informatizzata ed usa un apposito bollino autoadesivo. Inutile aggiungere che l'automobilista ha dovuto tornare a casa a piedi.

\* Si chiama imposta municipale unica (Imu): in realtà è ripartita tra ente locale e Stato. A parte la destinazione dell'introito, gli aspetti che hanno disturbato di più il contribuente sono l'assoggettamento dell'abitazione principale, la pesante rivalutazione delle rendite catastali, le complicate modalità di calcolo. Per fortuna, i conteggi sono determinati dall'amministrazione comunale. Oderzo è stata tra le prime municipalità a fissare le aliquote: 0,50 per cento sulla prima casa e 0,80 per cento sulla seconda.

\* È cambiato il mercato mensile. Non possono convivere prodotti d'antiquariato o d'artigianato e merce tipica del mercato settimanale. Sono preclusi articoli come l'abbigliamento, gli accessori e simili. Un modo per evitare lo snaturamento della manifestazione, che comunque non è stato indolore, per qualche polemica tra pro-loco e Comune sull'applicazione rigorosa della nuova disciplina.

\* Facevano tenerezza le ragazze della scuola di lavoro, ritratte nella mostra allestita nella sala presso il Duomo, per celebrare i 68 anni di presenza delle suore giuseppine del beato Caburlotto all'Istituto Moro. Un modello di apprendimento lontano ma ricco di valori dei quali si sente la mancanza. Per molti anni vi si impartirono lezioni di taglio, cucito, maglia e lezioni di vita.

\* Ha mobilitato l'opinione pubblica la proposta di alleggerimento del sottopasso alla ferrovia nei pressi della stazione. L'iniziativa dell'arch. Pasquale Dario ha dato luogo ad un dibattito sui pro e i contro rispetto alla soluzione prospettata. Tra gli obiettivi illustrati, spiccava quello di ridare a via Garibaldi il prestigio che merita e di reinserire il quartiere Brandolini nel tessuto urbano. L'aspetto più controverso è forse il costo della ristrutturazione calcolato prudentemente in 720 mila euro, un costo giudicato rinviabile a tempi migliori.

\* È andato in pensione il dott. Fabio Fabi, primario chirurgo per 22 anni all'ospedale di Oderzo. Nel 1990 giunse dall'ospedale di Treviso nel quale si era formato alla scuola del prof. Tommaso Tommaseo, pioniere dei trapianti.

\* Si è chiusa con il 31 dicembre 2012 l'esperienza comprensoriale tenuta a battesimo nel 1978 dall'allora presidente della provincia Carlo Bernini, poi presidente della giunta regionale, infine ministro dei trasporti. La volontà espressa dalla maggioranza dei Comuni partecipanti è stata motivata in termini semplici: l'organismo aveva



## La stagione della fiducia

di Giuseppe Migotto

L'anno appena trascorso sarà ricordato, sul piano generale, per il ritorno alla normalità. Una normalità fatta di grossi sacrifici e di recupero di fiducia. Ci ha dato una lezione: non esistono le ricette miracolose e anche i professori fanno quello che possono. Se soltanto sanno aiutare a guardare più lontano e ad aprire orizzonti hanno già svolto il loro compito. Undici anni fa si dava l'addio alla lira. Il decimo anniversario dell'introduzione della moneta unica europea ha coinciso con una fase critica per l'economia e la finanza del vecchio continente. Le misure adottate per uscire dal tunnel buio in cui si trovava il nostro Paese hanno messo alla prova i bilanci delle famiglie, con tagli, rincari e una nuova tassa, l'imposta municipale unica che ha colpito duramente. E anche nel mitico Nordest l'annunciata crescita economica sembra ancora lontana nonostante le buone intenzioni. Scuola. Ha un nome che promette bene l'Istituto Comprensivo di Oderzo. Comprensivo:

un aggettivo che tiene lontana ogni idea di esclusione. La nuova organizzazione, sperimentata altrove da diversi anni con successo, risponde al criterio di autonomia organizzativa e segna un percorso educativo unitario dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, presupponendo una continuità di relazione attraverso un'organizzazione flessibile.

Finisce un'era che ha conosciuto le tensioni del pianeta scuola ed ha attraversato tutte le stagioni, dal processo di partecipazione alle sperimentazioni didattiche più interessanti, assistendo alle trasformazioni della famiglia e della società ed accompagnando la maturazione di intere generazioni di alunni.

In Comune, l'attività amministrativa è stata improntata alla sobrietà, misurando le spese sulle risorse a disposizione e tenendo conto dei pesanti tagli subiti nei trasferimenti statali, dell'ordine di 650 mila euro. Sul finire dell'estate, la ristrutturazione del vecchio foro boario ha tenuto banco. Non più porfido, mattonelle di cemento dalla manutenzione meno costosa. L'intervento è stato accompagnato dalla modifica della viabilità dell'area, privata del viale centrale caro ai residenti che sono insorti per il taglio degli alberi ed hanno promosso un'azione legale, men-

tre il Sindaco invitava ad aspettare la sistemazione definitiva. Alla fine, il risultato è più che dignitoso e la funzionalità dell'area migliorata. Tuttavia, è stata forse sottovalutata l'esigenza di maggiore informazione, poi sollecitata in consiglio comunale, per progetti che rivestono un interesse generale. Ed anche lo strumento della cosiddetta perequazione, che carica sugli interventi urbanistici privati il finanziamento di un'opera a favore della collettività, sta mostrando il fiato corto per la difficoltà di conciliare l'interesse pubblico con l'iniziativa privata.

Il 2012 è stato anche un anno di importanti anniversari per la comunità religiosa. Son passati cent'anni dalla nascita di Albino Luciani, figura cara a molti opitergini che l'hanno conosciuto e continuano ad invocarlo sperando in una rapida beatificazione. Ad Oderzo aveva riservato, com'è privilegio dell'antica cattedra di San Tiziano, l'uscita nella domenica successiva all'ingresso in diocesi, avvenuto l'11 gennaio 1959. Vi ritornò molte volte, contando sull'ospitalità di mons. Domenico Visintin e di mons. Paride Artico. Amava portare la ventata di rinnovamento e di prospettive per la Chiesa del futuro che respirava partecipando ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano secondo, aperto da Giovanni XXIII

l'11 ottobre 1962.

Nella prima omelia da Parroco dell'abbaziale San Giovanni Battista, il 26 settembre 1992, mons. Piersante aveva indicato un proposito: «Con umiltà e venerazione, cercherò di far mio tutto ciò che è stato ed è questa parrocchia: la sua storia gloriosa, le sue tradizioni, le sue attività e iniziative, le sue attese. Non ho progetti e programmi particolari. So che mi è chiesto soprattutto quello che sant'Agostino chiama il compito di amare».

Anche se i bilanci morali non si fanno con i numeri, il Duomo di Oderzo registra un'affluenza continua. È frequentato fin dall'apertura mattutina e punto di riferimento per un'area vasta, specialmente nei giorni di mercato e nelle festività. Confessori disponibili, messe in vari momenti della giornata, liturgia curata, sono i punti di forza di quella che potremmo chiamare l'offerta religiosa. In anni di profondo cambiamento, la parrocchia ha saputo adeguare le proposte alle aspettative della società del Duemila. Inizia un nuovo anno, denso di attese e di speranza per la variegata comunità opitergina. Fiduciosi, formuliamo auguri di serenità ai lettori di questo giornale che entra nel cinquantesimo anno di vita.

comunque i giorni contatti, essendo decretata dal governo Monti la fine nel 2013 di queste forme di associazione, e la collaborazione in atto potrà continuare a costi minori senza mantenere la pesante struttura organizzativa. La storia del consorzio iniziò all'indomani della tragica alluvione del 1966, quando ci si interrogava su come far fronte alla difesa del suolo e alla programmazione territoriale. Argomenti tutt'altro che superati.

\* E' ormai guerra aperta contro i cani. O, meglio, verso molti padroni che dovrebbero rispettare di più le regole igieniche e la buona educazione. Chi porta a spasso il cane deve preoccuparsi di rimuovere eventuali tracce organiche di passaggio e di impedire che il fedele compagno innaffi i muri. Le sanzioni contro chi non rispetta le regole risultano purtroppo di difficile applicazione. A meno della flagranza... di reato.

\* Spavento ad Oderzo. Erano le 4.04 della domenica dell'Ascensione quando le stanze delle case hanno violentemente tremato, facendo temere il peggio per una ventina d'interminabili secondi. Il ricordo di molti è andato alla scossa delle 5.00 del 15 settembre 1976, che devastò ulteriormente il Friuli già colpito il 6 maggio con un migliaio di vittime. Le prime notizie, trasmesse dalla radio, hanno fatto capire che l'epicentro era localizzato in Emilia dove si sono avute le vittime.

\* Si può navigare gratis in centro storico, grazie al wi-fi del Comune. Per questo è sufficiente individuare, con il proprio dispositivo, la rete "Oderzo-wifi", registrarsi, accettare il regolamento di utilizzo del servizio offerto. Esso consente di navigare per un totale di due ore giornaliere.

\* La passerella per l'attraversamento del Monticano all'altezza degli impianti sportivi è stata dotata di rampe di accesso, dopo un adeguato tempo di assestamento del relativo terrapieno e consente di passare direttamente in Città Giardino.

\* Matrimonio con invitati del 'jet set' nel duomo di Oderzo. Hanno deciso di unire per sempre i loro destini Eleonora Stefanel, figlia di Giuseppe, presidente dell'omonimo gruppo e di Tiziana Prevedello, presidente di Oderzo cultura, e Riccardo Bagolin. I novelli sposi si sono

conosciuti ad Hong Kong. In un'abbaziale fiorita come si era vista poche volte, ad ascoltare il loro commosso si erano presenti uomini e donne del mondo dell'economia, della finanza, della politica, della moda.

\* E' diventata occasione di socializzazione la "Casa dell'acqua" collocata nel parcheggio accanto al patronato Turrone. Un luogo di passaggio per la presenza, oltre che del patronato, dell'asilo, dell'istituto Moro, del museo e della biblioteca. La soluzione ha subito incontrato il favore della gente e fatto registrare un notevole consumo. Molti si sono organizzati con cassette di bottiglie di vetro e apposita tessera magnetica. Altri arrivano con i vuoti dell'acqua minerale: tra tanti aumenti di bollette, almeno una voce di risparmio.

\* L'urbanizzazione dell'area Masotti che si affaccia su via Pezzulo, progettata alcuni anni fa per accogliere tre torri disegnate dall'arch. portoghese Gonçalo Byrne, prende forma e si chiarisce ulteriormente. Le novità riguardano l'altezza degli edifici, fissata in trentacinque metri per la torre maggiore e un massimo di trenta metri per le altre due, una conseguente diminuzione dell'impatto volumetrico e il raddoppio della superficie a verde.

\* Palazzo Foscolo ha ospitato una mostra antropologica dedicata ad Arturo Benvenuti: uomo, scrittore, artista. Una figura poliedrica che ha sempre generosamente contribuito, con il proprio impegno, civile, prima ancora che artistico a fornire le chiavi di lettura di una realtà estetica, potente e coraggiosa, e ad offrire la sua umanissima testimonianza di vita.

\* Fondo di solidarietà: sono 176 le persone aiutate dal Comune nel 2011, per un totale di oltre 120 mila euro di contributi assegnati per coprire situazioni di bisogno. Nel conto non sono considerate le somme erogate per sostenere le attività culturali, educative, ricreative.

\* In un quadro meteo completamente saltato per effetto dei mutamenti climatici, l'11 novembre di quest'anno sarà ricordato per una straordinaria ondata di maltempo

ed una piena che ha minacciato di far uscire dal letto i fiumi più a rischio. Il livello del Monticano ha fatto temere il peggio quando l'acqua ha cominciato a tracimare davanti a piazzale Europa ed è stato necessario collocare sacchetti di sabbia per fermarla.

\* Al fascino degli spazi rinnovati Piazza Castello aggiunge un'attrazione particolare: la pista di pattinaggio. Installata per iniziativa dell'associazione di negozianti del centro storico, Forò, rimarrà fino al 19 febbraio e sta incontrando il favore di molti ragazzi provenienti da una vasta area.

\* Le province di Treviso e Padova potrebbero finire accorpate in ossequio alla 'revisione della spesa' pubblica. Quando al disegno della nuova mappa del Veneto mancavano ancora passaggi decisivi, la fine della legislatura ha lasciato tutto come stava. La riforma delle autonomie locali è rinviata.

\* Il coro Alpes ha celebrato i cinquant'anni di vita con un riuscitissimo concerto al teatro Brandolini diretto da Paolo Dalla Pietà e presentato da Giancarlo Camilotto, uno dei fondatori della compagine canora nel quale si sono avvicendate decine e decine di voci maschili e femminili.

\* Sono ben due gli opitergini del gruppo di direttori generali delle aziende sanitarie nominati dal presidente della giunta regionale del Veneto Luca Zaia a fine dicembre: Giorgio Roberti a Treviso e Giuseppe Dal Ben a Venezia. Li separano 20 giorni di nascita e li accomuna invece la comune esperienza iniziale nell'Unità sanitaria locale opitergino-mottense. Li accompagnano i nostri auguri di proficuo servizio alle rispettive comunità.

g.m.

Indirizzo di posta elettronica: [ildialoghetto@gmail.com](mailto:ildialoghetto@gmail.com)  
 "Il Dialoghetto" è presente anche «on line» su:  
<http://digilander.libero.it/dialoghettoweb>  
 Per segnalazioni, osservazioni, informazioni in genere, rivolgersi al Dialogo, campiello Duomo, 1, oppure telefonare ora cena allo 0422 716377.  
 Per notizie storiche e attività parrocchiali, visitare: [www.parcocchia-oderzo.org](http://www.parcocchia-oderzo.org)  
 Recapito della parrocchia di Oderzo: tel. 0422 717590, invio articoli: [parrocchiadiderzo@libero.it](mailto:parrocchiadiderzo@libero.it)

## Calendario liturgico

Gennaio 2013

- 1 MARTEDÌ**
- **B.V. Maria, Ss. Madre di Dio**, solennità.
  - **Giornata della Pace**
  - Ore 16.00 S. Rosario meditato.
- 2 MERCOLEDÌ**
- **Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa.**
- 4 VENERDÌ**
- **Primo venerdì del mese.** Nelle ore del mattino sarà portata la comunione agli infermi.
  - Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
  - Ore 19.00, S. Messa della carità.
- 6 DOMENICA**
- **EPIFANIA DEL SIGNORE**, solennità.
  - Ore 16.00 Vespri Solenni.
- 13 DOMENICA**
- **BATTESIMO DEL SIGNORE**, solennità.
  - Ore 11.00, Battesimo comunitario
- 16 Mercoledì**
- **S. Tiziano**, vescovo e patrono di Oderzo e della nostra diocesi, solennità.
- 17 Giovedì**
- **Sant'Antonio, abate**
  - Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.
- 20 Domenica: II del tempo ordinario**
- III domenica del mese: nel pomeriggio adorazione eucaristica in Duomo.
- 21 Lunedì**
- **S. Agnese**, vergine e martire.
- 24 Giovedì**
- **San Francesco di Sales**, vescovo e dottore della Chiesa.
- 25 Venerdì**
- **Conversione di S. Paolo, apostolo.**
- 26 Sabato**
- **Santi Timoteo e Tito**, vescovi.
- 27 Domenica: III del tempo ordinario**
- 28 Lunedì**
- **S. Tommaso d'Aquino**, sacerdote e dottore.
- 31 Giovedì**
- **San Giovanni Bosco**, sacerdote.

Febbraio 2013

- 1 Venerdì**
- **Primo venerdì del mese.** Nelle ore del mattino sarà portata la comunione agli infermi.
  - Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
  - Ore 19.00, S. Messa della carità.
- 2 Sabato**
- **Presentazione del Signore**, festa.
- 3 Domenica: IV del tempo ordinario**
- 5 Martedì**
- **Santa Agata**, vergine e martire.
- 6 Mercoledì**
- **San Paolo Miki e Compagni**, martiri.
- 10 Domenica: V del tempo ordinario**
- *Nel primo sabato del mese, alle ore 15.00 in Duomo, Rosario, consacrazione e benedizione.*
  - *Ogni sera in Duomo, alle ore 18.15 Santo Rosario.*
  - *Ogni giovedì presso la Chiesetta della Maddalena, Adorazione Eucaristica dalle ore 8.00 alle ore 11.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.*

Laurea



Il giorno 26 novembre presso l'Università degli Studi di Udine con sede a Gorizia si è laureata in relazioni pubbliche Monica Cella, discutendo la tesi "Le chiavi di un evento culturale: il caso Pixxelmusic". Relatore prof. Nicola Strizzolo. Si congratulano mamma, papà, fratello e nonni.

Massime gennaio

Quando punti il dito contro l'altro, ricordati che tre dita sono puntate contro di te!

\*\*\*

Il domani ha il volto che le nostre mani gli stanno modellando.

\*\*\*

"Siamo tanto abituati a mascherarci per gli altri che alla fine ci mascheriamo a noi stessi"

\*\*\*

"Nessuno è ridicolo per le qualità che ha, ma per quelle che ostenta"

(La Rochefoucauld)

Santi del mese

## SANTA GENOVEFFA

- 3 gennaio -

Il suo nome e la sua devozione sono molto diffusi in Francia, particolarmente a Parigi, di cui è patrona. E' ancora bambina quando la presentano ad uno dei personaggi più illustri del tempo, il vescovo Germano di Auxerre, di passaggio verso l'Inghilterra. Lui le preannuncia la consacrazione al Signore, come le accadrà, intorno ai 15 anni. Entra a far parte di un gruppo di vergini votate a Dio che, pur vestendo un abito che le distingueva dalle altre donne, non vivevano in convento, ma nelle loro case, dedicandosi ad opere di carità e di penitenza..

Genoveffa prendeva cibo solo il giovedì e la domenica e, dalla sera dell' Epifania al giovedì santo, non usciva mai dalla sua cameretta.

Morti i genitori, lasciò Nanterre, sua città natale, e va ad abitare a Parigi presso la sua madrina. Nel 451 gli Unni di Attila varcano il Reno, piombando sulla Francia del Nord, e a Parigi dilaga il terrore. I nobili pensano a fuggire portandosi dietro le loro ricchezze. A questo punto Genoveffa reagisce: bisogna restare a Parigi e fidarsi nella



protezione del cielo. La santa rischiò il linciaggio da parte dei più paurosi! Usò tutta la sua influenza spirituale sulle donne delle grandi famiglie, e anche l'autorevolezza del suo casato. La Provvidenza interviene. Un generale romano, Ezio, con le sue truppe, riesce a sconfiggere Attila e a far tornare la pace. Genoveffa diviene la donna più conosciuta della Francia, e la sua fama raggiunge anche gli eremiti del Medio Oriente. E' donna attiva, viaggia attraverso il paese, si occupa di necessità pubbliche come i trasporti e i rifornimenti alimentari in tempo di carestia. Muore più che ottantenne, già venerata come santa; il re Clodoveo e sua moglie Clotilde innalzeranno poi una basilica per custodire i suoi resti. Essi saranno quasi completamente bruciati durante la Rivoluzione francese e la custodia in metallo prezioso verrà mandata a fondere!

Santa Genoveffa è particolarmente invocata in occasione di grandi calamità, come le peste, per implorare la pioggia o contro le inondazioni della Senna...

(a cura di P.S.T.)

50

Anniversari

anni di matrimonio



Il giorno 11 Novembre 2012 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio i coniugi Modolo Domenico e Ros Graziella attornati dai figli e nipoti. Ringraziamo Monsignore per la partecipazione, cosa molto gradita.

99 anni



Il giorno 14 Gennaio 2013 Olivo Bravin qui con la moglie Anna compie 99 anni.

Le figlie, nipoti e pronipoti con tanto affetto gli fanno i migliori auguri di buon compleanno in attesa di festeggiare i 100 anni insieme.

## ANNUS FIDEI (L'ANNO DELLA FEDE)

Signore, io credo. Ma tu aiutami nella mia incredulità. Perché, se è vero che la fede è gioia di Dio, io, tuo figlio, desidero raggiungerla. E la gioia del figlio è la gioia del Padre. (A. H.)

Sua Santità Benedetto XVI, dolce Cristo in terra, con la lettera apostolica *PORTA FIDEI*, in forma di *motu proprio*, ha indetto l'anno della fede. Questo ha avuto inizio il giorno 11 Ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II, e si concluderà il 24 Novembre 2013, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, che chiude l'anno liturgico. L'iniziativa del Papa – più che mai necessaria in questa epoca dominata da un terribile relativismo che sta conducendo il mondo alla più grande apostasia della Storia - è rivolta a ogni singolo battezzato.

Ci chiama per nome a una riflessione profonda sulla nostra fede, sui motivi del credere, sulla coerenza della nostra vita rispetto al Vangelo, affinché, purificati

nel cuore, possiamo riflettere della luce di Cristo e portarlo ai fratelli per la loro conversione e la salvezza della loro anima.

Quali sono le strade da percorrere per la meditazione? Certamente lo Spirito Santo parla agli uomini in mille forme, secondo la particolare inclinazione personale di ognuno.

Ma – non dimentichiamolo – Dio ha voluto la sua Chiesa come strumento che cammina nella Storia per annunciare all'uomo di ogni tempo e di ogni luogo il

Suo amore eterno e gratuito.

Può essere difficile da accettare per la mentalità odierna: l'uomo, fattosi idolo di se stesso, convinto che siano leciti tutti i *desiderata*, talvolta rifiuta, in nome di una sua idea di ragione e libertà, l'insegnamento apostolico, dimenticando che la Chiesa è *mater et magistra*. E' lei che ha ricevuto in custodia l'intangibile *depositum fidei*.

Pertanto è a lei che ci si deve rivolgere per comprendere, alla luce dello Spirito, le cose della fede, con atteggiamento di figli.

Così viene naturale rivolgersi a un sacerdote per iniziare in pubblico il cammino di approfondimento dell'anno della fede, per poi continuarlo in privato nel cuore e ivi lasciar decantare le ispirazioni ricevute dalla Parola, sapendo che porteranno frutto:

“Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, [omissis] così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata” (Isaia 55,10 – 11).

Ma anche quando avremo maturato dei pensieri validi, sarà utile sottoporli al discernimento di una guida spirituale, per avere la certezza che vengano davvero da Dio e non siano suggerimenti del Maligno, lupi travestiti da agnelli.

Nella nostra Parrocchia diversi sono gli incontri che si tengono per riflettere sull'anno della fede. Sabato 24 Novembre, giorno in cui la Chiesa fa memoria dei 117 martiri vietnamiti, canonizzati dal beato Giovanni Paolo II in quanto uccisi in *odium fidei*, don Matteo ha tenuto una catechesi partendo da questo versetto biblico: “Ho creduto, perciò ho parlato” (2<sup>a</sup> Cor 4, 13), slogan della Giornata Missionaria Mondiale 2012.

L'obiettivo era capire come possiamo ravvivare, al fine dell'annuncio, la nostra fede.

Essa infatti, seppur ricevuta in dono nel battesimo, non è acquisita per sempre in una determinata misura e forma, ma si tratta di qualcosa di dinamico, il cui svilupparsi segue quello della nostra crescita personale e contemporaneamente può determinarlo in un rapporto dialogico. Richiede ogni giorno la nostra libera adesione, ben sapendo che siamo fragili nella nostra umanità, in quanto segnati dal peccato originale. Altresì la nostra forza è nel Signore, il quale – ce lo ha detto e garantito Lui – è sempre con noi, fino alla fine del mondo. Nel riconoscerci creature bisognose, troviamo necessario e meraviglioso l'abbandonarci a Cristo senza riserve, come fa un bimbo tra le braccia di sua madre.

Purtroppo spesso ci comportiamo – magari senza averne lo slancio – come l'apostolo Pietro nel

brano del Vangelo (Mt 14, 22 – 33) in cui Gesù, dopo aver passato la notte in preghiera, cammina sulle acque verso i discepoli che sono sulla barca in mezzo all'agitato mare di Tiberiade. Cristo non viene subito riconosciuto ed è Lui a cercare di tranquillizzare i discepoli: “Coraggio, sono io, non abbiate paura”. Pietro, con l'impeto che lo contraddistingue, cerca di raggiungere subito il Maestro. La paura, generata in lui dalle proibitive condizioni atmosferiche, diminuisce la sua fede e lo fa sprofondare tra i flutti. Allora grida: “Signore, salvami!”. Gesù stende la mano e lo afferra. Lo rimprovera: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”. Contemporaneamente esaudisce la sua preghiera, avendo trovato in lui una fede, sia pur piccola: il Signore dona in sovrabbondanza e si accontenta di ricevere il nostro niente.

Quante volte anche noi, come il capo degli apostoli, dubitiamo! I fallimenti personali, i lutti, le malattie, il nostro orgoglio ferito, i mali che sono nel mondo, il nostro peccato: tutte queste cose ci mettono alla prova. Sono il mare in tempesta nel quale può naufragare la nostra fede. Cristo ci previene e ci viene incontro, se facciamo nostra l'invocazione di Pietro “Signore, salvami!”. Riconosciamoci bisognosi e apriamoci al suo amore, al suo stendere la sua mano calda, sincera e forte verso la nostra. Quanto è bello poterla stringere fissando i suoi amatissimi occhi!

Egli è fedele nel suo amore e ci dona la pace “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore” (Gv 14,27).

Possiamo supplicarlo per ogni cosa: “Nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37).

Soprattutto chiediamogli di salvare la nostra vita dal peccato, da tutto ciò che ci allontana da Lui: gli idoli del mondo e quelli che noi stessi ci siamo costruiti.

Nel supplicare, non dobbiamo dimenticarci i molti mezzi che Dio ci ha dato per aiutarci a crescere nella fede. Innanzitutto i sacramenti dell'eucaristia e della riconciliazione. Il primo è viatico al nostro cammino, alimento che ci sostiene, e ci trasforma, medicina per il corpo e per l'anima. Il secondo è un risollevarci dal peccato, conseguenza della caduta dei nostri progenitori, per farci alzare nuovamente lo sguardo al cielo e riprendere la strada. Importante è la frequenza alla Santa Messa, per ascoltare la Parola di Dio.

Ma anche l'adorazione del Santissimo Sacramento e la contemplazione di Cristo Crocifisso ci sono utili.

Non dimentichiamo la preghiera e la recita quotidiana del Santo Rosario e la devozione mariana in genere, che, se vissuta correttamente, ci porta al Figlio (*per Mariam ad Jesum*).

Validi sono anche gli esempi datici dai tanti testimoni della fede, non necessariamente quelli che troviamo sul calendario. Quanti fratelli e sorelle sanno

indicarci con la vita la strada da seguire! Che è poi una sola: la nostra vocazione personale all'amore, chiamata libera, dalla cui risposta dipende la riuscita della nostra vicenda umana e, in definitiva, la nostra felicità. Nell'egoismo sembra esservi il trionfo, ma è un'illusione generata dalla cecità interiore.

Infine non dimentichiamo di fare *memoria Dei*, cioè ricordare e ringraziare il Signore per i tanti suoi doni. Questo esercizio richiede un'adeguata introspezione, poiché Dio è discreto e in ogni suo gesto d'amore verso di noi vi è abbastanza luce per chi vuol credere e abbastanza buio per chi non vuol credere.

Ma, alla fine, ripercorrere i nostri passi, ci permette di scorgere i segni certi della visita del Signore nella nostra vita - generando in noi gioia per quanto ricevuto, contrizione per la nostra poca fede, riconoscenza per il suo perdono - e alla fine di poter dire a Gesù: Tu sei veramente il Figlio di Dio.

FINIS STATIONIS PRIMAE SED NON ITINERIS NEC INVESTIGATIONIS



## la posta di padre Serafino

Sono appassionata della musica pop. Riandando col pensiero alla morte di Michael Jackson (2009), ucciso da un infarto, ho riflettuto sulla fine di questi divi troppo idolatrati. Quali ne possono essere le cause?

Lettera firmata

Potrei dire, in sintesi, che la causa può essere unica: sono persone troppo succhiate dalle telecamere.

E mi spiego. L'occhio dell'opinione pubblica è costantemente puntato su coloro che hanno realizzato in maniera più evidente un sogno di gloria; per la maggior parte si tratta di celebrità del mondo dello spettacolo (cinema, teatro, e sport).

Una domanda, allora: Ti sei mai chiesto perché alcune delle star più amate hanno, alle volte, un'esistenza tragica e muoiono spesso in giovane età? Penso che in questi casi la fama sia responsabile dell'erosione nello spirito.

Quando i nomi delle persone diventano più grandi della vita stessa, la forza vitale di questi personaggi può diventare debole e dissipata al punto da rendere vuota e precaria la loro stessa esistenza.

Che tu ci creda o no, penso che la fotografia sia la principale

complice di questo processo. Molti popoli cosiddetti primitivi, (non tecnologici!), rifiutano di farsi fotografare, credendo che un procedimento che catturi la loro immagine, posa catturare anche la loro anima.

Gli occidentali tendono a ridicolizzare queste superstizioni, ma, in realtà, - in senso metaforico - è proprio così, come ci dimostrano molti casi. Ne illustrerò tre, che hanno come protagonisti altrettanti personaggi famosi. Naturalmente non intendo dire che bisogna evitare a tutti i costi di essere fotografati. Alcune foto possono anche aiutarci a rinforzare lo spirito, come per esempio, quelle di un matrimonio, che catturano l'unione di due anime. Ti anticipo i nomi dei tre personaggi famosi su quali mi soffermerò nelle successive puntate: Marilyn Monroe, Elvis Presley e Diana d'Inghilterra.

Al prossimo numero de “ Il Dialogo”.

P.S.T.

## ABORTO E NOZZE GAY, DIRITTI Ue

- 12 dicembre 2012 -

**La risoluzione approvata dall'europarlamento spacca i deputati. “No del Ppe”**

Suscita polemiche e perplessità la risoluzione approvata il 12 dicembre c.a. dal Parlamento Europeo sul rispetto dei diritti umani dell'alleanza progressista, dei socialisti e dei democratici.

Il documento, presentato dalla slovacca Monika Benova è stato approvato alla fine del dibattito con 308 voti favorevoli, 229 contrari e 48 astenuti.

Siamo alle solite: oggi quello che conta non è fare quello che si deve, ma quello che piace.

Nelle pieghe del documento, oggi non si fa più riferimento alla lotta di classe alla contrapposizione tra capitalismo da una parte e proletariato dall'altra. Certo, occorre sempre che la giustizia sociale sia in grado di gestire i momenti più delicati, specie se da entrambe le parti si cerca per tutti il meglio, non il massimo, il meglio.

E' questo un discorso molto delicato perché, in definitiva, dove si vuole veramente arrivare?

Le cose oggi sono cambiate, certo, molte sono le famiglie dove si stenta a sopravvivere, ma non bisogna scoraggiarsi. Ciò che preme oggi, è avere una visione corretta del nostro vivere. Oggi quello che suscita scontento e perplessità è il problema dei così detti diritti umani, più che quello del vivere umano: vivere da uomini dunque e non da capricciosi.

Ma non sembra a me, e a moltissimi come me, che questo diritto sia il punto cui arrivare per essere felici...che l'alleanza progressista dei socialisti e dei democratici, sia il non plus ultra non è dimostrato, né dimostrabile da nessuna parte.

La felicità non sta nella società “democratica” e nemmeno in quella “socialista” sta nelle radici del cattolicesimo, nel diritto romano, nel diritto ancestrale, sta nelle famiglie unite, sta nella sessualità pulita, sta nella socialità cattolica. Sta dove madre-natura non viene violata, ma ascoltata e accolta. Aborto e nozze gay non sono diritti da esaltare. Tutt'altro! Sono doveri da umanizzare.

Il documento presentato dall'Alleanza progressista, dei socialisti e dei democratici, non è stato e non sarà accolto dai cattolici.

Il Parlamento alternativo: le nozze gay non sono dunque da accogliere: tutt'altro!

A scanso di equivoci: il sottoscritto non ha mandati, non ha poteri, non ha proposte da presentare. L'unico suggerimento è lasciare le cose come stanno. da migliaia di secoli. Il desiderio è che le due posizioni alternative si fondino in una, per un vivere più sereno, più tranquillo, più umano.

A cura di Aldo-diacono

## GIORNATA MONDIALE DEL PACE 2013

IL MESSAGGIO DEL PAPA BENEDETTO XVI

# “Beati gli operatori di pace”

Il Santo Padre Benedetto XVI si è ispirato per la scelta del tema della 46° Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2013, alle beatitudini: “Beati gli operatori di pace”.

“Le beatitudini - scrive il Papa - sono promesse... Non sono solo raccomandazioni morali la cui osservanza prevede a tempo debito una ricompensa.. La beatitudine consiste piuttosto nell'adempimento di una promessa rivolta a tutti coloro che si lasciano guidare dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amor”.

La pace: dono di Dio e opera dell'uomo  
Il Messaggio inizia indicando il primo fondamento della pace; “Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio”. Solo ponendo questo fondamento “la pace non è un sogno, un'utopia: è una possibilità. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo”. Questo è reso possibile perché Dio, mediante l'incarnazione del Figlio, “è entrato nella storia facendo scorgere una nuova creazione e una nuova al-

leanza tra Dio e l'uomo”. Gesù, perciò, è “la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione”.

Operatori di pace sono coloro che amano, difendono, e promuovono la vita nella sua integrità.

“Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale”. Coloro che non difendono la vita “propongono l'inseguimento di una pace illusoria”. Infatti, si domanda il Papa, “come si può pensare di realizzare la pace, lo sviluppo integrale dei popoli o la stessa salvaguardia del creato, senza che sia tutelato il diritto alla vita dei più deboli, a cominciare dai nascituri?”;

Il Papa fa un accenno anche alla famiglia come mezzo per promuovere la pace e condanna i “tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione, che in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabi-

lizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale”. Parlando di vita, il Papa si riferisce a tutte le sue fasi di sviluppo, tutelate da precisi diritti che hanno il loro fondamento nella natura della persona.

Pertanto i diritti umani, sono un elemento imprescindibile della pace; tra questi è importante “quello dei singoli è delle comunità alla libertà religiosa”. Critica poi “le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia”, che inseguono una crescita economica che trascura la giustizia. Diritto fondamentale è “il diritto al lavoro”. Spesso i diritti dei lavoratori vengono violati “perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati”. Il Papa, invece, insiste che “si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti”.

Costruire il bene della pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia. Il modello vigente punta alla “massimizzazione del profitto

e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività”. Il modello che propone il Papa, l'unico che permette di “uscire dalla crisi finanziaria e economica”, è quello che comporta “il dono di sé”, perché “lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono”. A questo fine il Papa chiama in causa la politica. Sono necessarie “politiche di sviluppo industriale e agricolo che abbiano cura del progresso sociale e della universalizzazione di uno Stato di diritto e democratico”. Bisogna che promuovano “la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali”. Si deve inoltre considerare “la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria”, provocata dalle “oscillazioni repentine dei prezzi delle materie prime agricole” e da “comportamenti irresponsabili da parte di taluni operatori economici”.

Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni

“La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace... Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore”. Accanto alla famiglia non può mancare l'impegno della scuola. Ad essa il Papa assegna, assieme al compito dell'educazione alla pace anche quello di “contribuire ad una riflessione scientifica che radichi le attività economiche e finanziarie in un solido fondamento antropologico ed etico”.

In conclusione è necessario un impegno generale per una pedagogia della pace. “Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza”. Per questo è richiesto “il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince con il bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli”.

Il messaggio si conclude richiamando ancora il punto da cui è partito: “Nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini”. A lui dobbiamo chiedere incessantemente la pace con la preghiera.

GpM

## Anziana come noi

“E' bello essere anziani” E' il “messaggio” di Benedetto XVI lasciato lunedì 12 novembre nella sua visita alla comunità famiglia della Comunità di S. Egidio, idealmente rivolto a tutti gli anziani del mondo, in occasione dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo.

Ecco i passaggi più significativi dell'intervento del papa: “Vengo tra voi come Vescovo di Roma, ma anche come anziano in visita ai suoi coetanei.

Superfluo dire che conosco bene le difficoltà, i problemi, i limiti di questa età e so che queste difficoltà, per molti, sono aggravate dalla crisi economica.

Talvolta, a una certa età, capita di volgersi al passato rimpiangendo quando si era giovani, si godeva di energie fresche, si facevano progetti per il futuro.

Così lo sguardo, a volte si vela di tristezza, considerando questa fase della vita come il tempo del tramonto. Questa mattina, rivolgendomi idealmente a tutti gli anziani, pur

nella consapevolezza delle difficoltà che la nostra età comporta, vorrei dirvi con profonda convinzione: è bello essere anziani!

In ogni età bisogna saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore e le ricchezze che essa contiene. Non bisogna mai farsi imprigionare dalla tristezza.

Abbiamo ricevuto il dono di una vita lunga. Vivere è bello anche alla nostra età, nonostante qualche «acciacco» e qualche limitazione. Nel nostro volto ci sia sempre la gioia di sentirci amati da Dio e non la tristezza.

Nella Bibbia, la longevità è considerata una benedizione di Dio; oggi questa benedizione si è diffusa e deve essere vista come un dono da apprezzare e

valorizzare. Eppure spesso la società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non lo accoglie come tale, anzi, spesso lo respinge considerando gli anziani come non produttivi, inutili.

Tante volte si sente la sofferenza di chi è emarginato, vive lontano dalla propria casa e nella solitudine. Penso che si dovrebbe operare con maggiore impegno, iniziando

dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che gli anziani possano rimanere nelle loro case. La sapienza di vita di cui siamo portatori è una ricchezza. La qualità di una società, vorrei dire, di una civiltà si giudica anche da come gli anziani sono trattati. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita! Chi accoglie gli anziani accoglie la vita!

... gli anziani sono un valore per la società, soprattutto per i giovani.

Non ci può essere vera crescita umana e educazione senza un contatto fecondo con gli anziani, perché la loro esistenza è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita. ... il bisogno di aiuto è una condizione dell'anzi-

no. Vorrei invitarvi a vedere anche in questo un dono del Signore, perché è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto degli altri!

Cari fratelli e sorelle anziani, talvolta le giornate sembrano lunghe e vuote, con difficoltà, pochi impegni, non scoraggiatevi mai, voi siete una ricchezza per la società, anche nella sofferenza e nella malattia.

E questa fase della vita è un dono anche per approfondire il rapporto con Dio. Non dimenticate che tra le risorse preziose che avete c'è quella essenziale della preghiera: diventate intercessori presso Dio, pregando con fede e con costanza.

Pregate per la Chiesa e anche per me, per i bisogni del mondo, per i poveri, perché nel mondo con ci sia più violenza. La preghiera degli anziani, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti. Vorrei affidare ... alla vostra preghiera il bene della Chiesa e la pace nel mondo.



**Giornale  
del 20-21  
ottobre '12**

Sabato 20 ottobre noi scout di Oderzo abbiamo finalmente iniziato l'attività di gruppo, con un uscita: bastava passare alle tre, dalle parti del patronato di Oderzo per vedere una grande quantità di ragazzi in uniforme e fazzolettone che, "pedali in spalla" si accingevano a partire.

La destinazione (Motta, patronato) non ci ha stupito quanto la frase dei capi "andate a prendere tende e picchetti" tanti erano infatti convinti che si avrebbe dormito su un relativamente comodo pavimento del patronato.

Dopo aver caricato zaini e tende sul furgone siamo partiti: il viaggio, della durata di circa un ora è stato interamente puntellato da frasi come "rallentate che aspettiamo gli altri" o similari rivolte alla "testa del gruppo" che, senza queste sarebbe arrivato con una buona mezz'ora di anticipo.

Arrivati al patronato don Bosco di Motta abbiamo iniziato a montare le tende, operazione che ha causato qualche problema alla squadriglia Aquile la quale dopo troppo tempo era talmente indietro nel montaggio da aver vinto il poco apprezzato premio del "lavaggio pentoloni".

Dopo aver piantato le tende ci siamo riposati, chi chiacchierando, chi facendo una partitella a pallacanestro. Sono seguiti la cena, preparata dallo staff capi, e il fuoco serale con canzoni e bans vari. Dopo la nottata ci siamo svegliati nella nebbia e in seguito alla colazione e alla preparazione degli zaini siamo andati al duomo per la Messa. Tornati al patronato abbiamo senza alcun problema smontato le tende e ci siamo cimentati in tornei sportivi fino al pranzo e dopo un po' di riposo siamo ripartiti verso casa. Così sono volati questi due giorni.

Sabato 22 Dicembre sono andato in Patronato per la recita sulla vita di Gesù con gli Scout. Ci siamo ritrovati alle 15.30 per ripassare le nostre parti, eravamo tutti molto emozionati.

La recita era divisa in 4 parti: la nascita di Gesù Bambino, Gesù da giovane, Gesù da adulto e Gesù messo in croce da Pilato e poi risuscitato. Eravamo divisi in 4 gruppi e ogni gruppo recitava una di queste parti. Io facevo la parte di Gesù quando viene messo in croce assieme alla mia sestiglia, mentre mio cugino Matteo ha fatto la parte di Giuseppe nel momento in cui cercavano rifugio a Betlemme, fino all'arrivo nella grotta per la nascita di Gesù Salvatore insieme alla sua sestiglia.

La recita è durata quasi un'ora, alla fine abbiamo invitato i nostri genitori, nonni, parenti e amici per un piccolo buffet offerto dai Vecchi Lupi, i nostri capi. Dopo esserci rifocillati ci siamo incamminati per la Messa delle 19.00. E' stata una bella esperienza emozionante perché davanti a tanta gente era difficile recitare; comunque siamo stati bravissimi perché ci hanno applaudito e ci hanno detto che eravamo stati bravi!!!!

**Lupetto Alberto F.**

## VEGLIA DI NATALE 2012

### La vita di Gesù vista dai lupetti



Sabato 22 dicembre noi Lupetti abbiamo fatto la recita di Natale in Patronato; siamo stati bravi e abbiamo recitato tante parti che parlavano di Gesù e della sua Vita. Tutti i Lupetti avevano una parte nella recita: da Gesù piccolo e grande, a Maria, alle guardie Romane, eravamo vestiti con i sacche delle patate, scatole ritagliate in testa, stoffe varie... lo ho fatto la parte di Giuseppe insieme alla mia squadriglia quando Gesù nasceva nella grotta; avevo anche il bastone perché ero stanco di camminare. Alberto ha fatto la parte di Gesù che porta la croce e' stato bravo perché pesava tanto, povero Alberto è anche caduto proprio come Gesù!

Poi abbiamo mangiato il panettone insieme ai capi e ai

nostri genitori e amici che erano contenti (*Grazie mille la recita mi ha entusiasmato e commosso.* - cit.). Prima di andare a Messa ci siamo scambiati i regali: ognuno di noi ha decorato una maglietta bianca colorata con tante stelle, pupazzi di neve, alberi di Natale, neve e con scritto gli auguri di Buon Natale. A fine giornata eravamo proprio felici e io un po' stanco.... E' stato bello stare insieme ai miei amici e miei capi... Venite anche voi!!! Auguri.

**Lupetto Matteo F.**

... Grazie Alberto e Matteo per il resoconto di questo bellissimo pomeriggio. Aggiungo solo due parole a corollario: ogni anno il Branco dei



Lupetti organizza una recita o un momento di preghiera in occasione del Santo Natale. Quest'anno abbiamo pensato di rap-

presentare la vita di Gesù, dall'Annunciazione fino alla Resurrezione, e nel contempo scoprire una cosa nuova: la gioia di condividere un oggetto fatto con le proprie mani (la maglietta, ognuno donava la propria e ne riceveva un'altra in dono).

Confesso che all'inizio, parlando con gli altri Vecchi Lupi, mi sembrava una passeggiata. In parte lo è stato, anche se qualche difficoltà non è mancata, soprattutto quando mancava mezzora alla recita ed eravamo ancora in alto mare con i costumi. Ma avevo fatto i conti senza l'oste!!! Così, pur sapendo bene quanto siano bravi i nostri lupetti, sono rimasto sinceramente meravigliato per l'impegno e la grinta che hanno tirato fuori sabato.

Ho visto e toccato con mano l'impegno, la fatica, la voglia di fare "del nostro meglio", tutti aiutavano tutti, perfino l'atmosfera era curata, così spesso sembrava di vivere la scena reale!

Posso dirlo? Io e tutti Vecchi Lupi siamo super orgogliosi del nostro Branco! A volte non sembra, ma nel nostro cuore vogliamo che sia un branco allegro, rispettoso ed unito come nel racconto di Mowgli che ci accompagna nel nostro cammino. E adesso è ora di pensare alla giornata sulla neve e alla Promessa!

A presto su queste pagine

**AKELA**

Il gruppo adulti di Azione Cattolica propone alla comunità opitergina il **progetto 5 pani e 2 pesci**, che consiste nella raccolta di generi alimentari, a lunga conservazione, che verrà effettuata ogni **prima domenica del mese**.

Sarà posto un cesto in mezzo alla chiesa che conterrà quanto voi liberamente saprete offrire.

Il ricavato sarà poi consegnato alla San Vincenzo e alla Caritas che si occuperanno della distribuzione alle famiglie bisognose.

Questa iniziativa deriva dalla consapevolezza della grave crisi in cui



versano molte famiglie della nostra comunità'.

Come cristiani non possiamo non interrogarci. Occorre **vivere l'esperienza** della condivisione e della solidarietà con i fratelli.

Poco per noi può essere molto per alcuni.

Bisogna abituarsi alla condivisione, riprendendo una frase di Ernesto Olivero fondatore del Sermig che dice: "dovremmo tutti vivere più semplicemente perché gli altri possano semplicemente vivere."

E con l'augurio che questa iniziativa possa decollare, salutiamo cordialmente.

**Azione Cattolica - Gruppo Adulti Oderzo**

## GLI STUDENTI DEL LINGUISTICO ALLA RICERCA DI DEGAS, Renoir e PICASSO

Otto tra docenti e genitori, quattro ex-allieve e ventidue studenti del Liceo Linguistico di Oderzo hanno trascorso il ponte dell'Immacolata a visitare a Torino il Borgo Medievale e la Rocca del Parco del Valentino e la mostra "Degas. Capolavori dal Musée d'Orsay" (guida Alice Zatti) nella Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti, a Pavia la mostra "Renoir. La vie en peinture" nelle Scuderie del Castello Visconteo, il Ponte Coperto e le Basiliche di San Michele Maggiore e San Pietro in Ciel d'Oro, a Milano le mostre di Palazzo Reale "Picasso. Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi" (guide Miriam Leonardi e Silvia Somaschini) e "Costantino 313 d. C. La libertà di culto da 1700 anni" (guida Marcella Leone).

# I nostri presepi

## Natale 2012 PRESEPIO del DUOMO

Quest'anno abbiamo voluto rappresentare la Natività inserita in un contesto popolare: una serie di case, uno sfondo di campagna veneta, alcuni alberi spogli, la natività al centro. Una casa diroccata per accogliere la nascita di Cristo, tra i personaggi di Maria e Giuseppe.

E' una situazione semplice, per proporre i caratteri della frugalità, della indifesa povertà in cui Gesù ha voluto venire al mondo.

Questo è dunque il significato di questo Presepio: torniamo all'essenzialità, al silenzio, alla purezza dell'ispirazione cristiana, creando nella nostra anima



l'atmosfera di ascolto del messaggio divino. Sarà così possibile sentire nella nostra anima il messaggio del Cristo che si fa piccolo e povero per salvare il mondo.

Vorremmo che, attraverso l'osservazione e la meditazione su questa scena, ognuno potesse recuperare il valore profondo del messaggio natalizio: nella povertà, nell'essen-

zialità, nella generosità sta il segreto della fede cristiana.

È l'augurio che facciamo ai visitatori: portino con loro e mostrino agli altri il messaggio del bimbo che è nato povero per insegnarci che la vera ricchezza non sta nelle cose, ma nel dono della propria vita agli altri.

Gruppo Scout Presepio

## Il presepio della Pro Loco alla chiesa del Beato Bernardino



## Il presepio alla Maddalena

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

## Scrivere il futuro

"Durebbe tutto una mezz'ora, poi è l'ora di dormire, poi arriva una flotta di telegiornali e sale l'acqua dentro l'orologio: sai nuotare? Suona al telefono il domani. E preghiamo che il futuro non ci venga a disturbare."

Questo è un pezzo di narrazione, rappresenta i tempi che viviamo. E' stata scritta da Matteo e rientra nei tredici volumi tascabili di racconti e poesie, stampati a colori su carta riciclata, che le edizioni Subway di Milano hanno messo in questi giorni in distribuzione gratuita a Treviso ed in altre città italiane (Milano, Venezia, Brescia, Napoli), grazie al sostegno degli enti locali.

Il materiale, che ha trovato a Treviso un buon successo di pubblico, si trova a disposizione in "jukebox letterari" piazzati in punti di attesa del capoluogo (tra cui autostazione e pronto soccorso) ed è completato da originali copertine. Tredici copertine, dunque, come il 2013 che stiamo vivendo.

L'anno iniziato sembra presentarsi come l'anno della scrittura. Vediamo perché.

Oltre al concorso letterario appena citato, gli ultimi scampoli del 2012 hanno infatti visto, a distanza di pochi giorni, l'esordio dei pensieri sul sito "Twitter" del Papa Benedetto XVI e l'affacciarsi sulla medesima piattaforma del sen. Mario Monti, preceduto qualche giorno prima dal conduttore del prossimo Festival di Sanremo Fabio Fazio.

"Twittano" da tempo il segretario del Pdl Alfano, il leader del Partito Democratico Bersani, l'on. Casini dell'Unione di Centro, il segretario della Lega Nord Maroni. Anche Beppe Grillo è di casa

nella rete.

Allo stesso tempo, pure i giornalisti sono presenti "in massa" nella piattaforma di idee e discussione appena vista. Hanno un profilo Twitter il Direttore del Corriere della Sera De Bortoli, Ezio Mauro della Repubblica e il sempre poliedrico Vittorio Feltri. Non poteva mancare, tra i polemisti, Vittorio Sgarbi.

In sostanza, le acque della rete sono ancora piene di vecchi lupi di mare, che cercano di rilanciarsi in uno spazio sconfinato.

Forse perché il mondo da cui molti di loro provengono, i giornali di carta, è da tempo in calo di lettori. Corriere della Sera e Repubblica, i due principali quotidiani italiani, si assestano attorno alle seicentomila copie di tiratura. Entrambi in diminuzione.

Sotto i cinquant'anni sono in pochi a leggere. E spesso scelgono Internet. Per autorevolezza e qualità dell'informazione, i quotidiani tradizionali offrono maggiore affidabilità.

Le previsioni per il futuro affermano che nel giro di vent'anni i giornali su carta saranno a rischio di sopravvivenza.

Il bisogno di seguire l'attualità troverà sempre più soddisfazione in altre forme.

Mi piace ricordare ancora come dice Francesco Jori, giornalista padovano che ha passato una vita a fare l'inviato speciale, che un computer non può certo avvolgere un paio di scarpe. Un giornale di carta, invece, è perfettamente idoneo allo scopo.

E' anche per questo che qualcuno si augura che carta voglia ancora dire informazione.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

# Scuola dell'Infanzia



Sono passati ormai tre mesi, ma da quando è iniziato il nuovo anno scolastico, noi bambini siamo sempre stati impegnati in qualche iniziativa. Anche quest'anno è venuto a trovarci il nostro amico, Geronimo Stilton, che ci accompagnerà durante tutto l'anno a scoprire la bellezza dei libri.

Il giorno della festa dell'accoglienza (10 ottobre 2012), il nostro amico Stilton ci ha regalato una bellissimo CD musicale!



Con questo "Topo con gli occhiali" abbiamo creato dei bellissimi libri, in cui abbiamo raccolto tutte le esperienze fatte con le nostre splendide insegnanti.

L'autunno è periodo di castagne, e naturalmente noi bambini siamo stati invitati sabato 20 ottobre al Patronato per passare un pomeriggio in allegria. Li ad attenderci, i ragazzi dell'A.C.R., che ci hanno intrattenuto con bans e canzoni.

Oltre a loro, alcuni genitori, avevano preparato dei giochi (tiro alla fune, tiro al canestro, corsa



con i sacchi, percorsi motori e il mitico fazzoletto).

Il 24 ottobre, I bambini più grandi si sono recati presso la "Sala Turrone" per dire grazie a Gesù per il nuovo anno iniziato; è stato un momento di preghiera molto bello insieme a Mons. Piersante e Don Matteo.



Anche qui a scuola abbiamo festeggiato l'autunno con l'arrivo di Tegoina e di nonno Beppo che con la sua arte culinaria ci ha preparato delle squisite caldaroste e Tegoina ci ha intrattenuti con scherzi divertenti.



Inoltre abbiamo scoperto l'autunno attraverso i cinque sensi con l'aiuto delle maestre dei laboratori.

Quando arrivano i primi freddi arriva anche San Nicolò.



Eravamo molto emozionati e proprio il 06 dicembre è venuto qui a trovarci in compagnia dell'asinella Matilde.

Al nido San Nicolò per l'occasione ha portato una merenda speciale marmellata, crackers e succo di frutta.

Noi bambini dell'asilo Nido anche quest'anno abbiamo coinvolto mamma e papà nella nostra preparazione al Natale attraverso alcune iniziative, tra cui una intitolata: "un libro per Natale".



Le nostre maestre hanno esposto su una bacheca dei coupon relativi a libretti adatti alla nostra età. In tutta libertà e senza alcun obbligo, le nostre famiglie avevano la possibilità di acquistare presso la libreria della nostra città semplicemente presentando il relativo coupon. I libretti acquistati sono stati incartati, riposti in una cesta e presentati a noi e alle nostre famiglie durante la festa di Natale...e allora dobbiamo dire grazie a mamma e papà per aver collaborato con le nostre educatrici a soddisfare un'esigenza di acquisto dei libri, ma soprattutto per averci insegnato che donare non è un semplice gesto concreto fine a se stesso, ma significativo e profondo del condividere.

Ma l'evento più importante e tanto atteso dai genitori della scuola dell'infanzia, è stata la recita di Natale.

Eravamo tutti in attesa che Gesù Bambino scendesse dalla stella, e grazie, ad una polvere magica, un bambino è riuscito a convincerlo di scendere qui tra di noi.

Ci siamo impegnati proprio tanto per questo evento e dobbiamo dire che siamo stati proprio bravi.

Per l'occasione ci hanno accompagnato al pianoforte un ex allievo della nostra scuola, Andrea T., e alla chitarra papà Massimo.

Anche con l'insegnante di religione stiamo studiando un libro importante...la Bibbia. Li abbiamo letto come è stato creato il mondo, i profeti che hanno annunciato la nascita del Messia e poi nei vangeli come è avvenuta la nascita di Gesù.

Ecco il motivo del nostro unico, originale presepe...un grande libro... la Bibbia.

Sul libro abbiamo collocato la capanna e ogni bambino ha portato un sasso con scritta una breve preghiera. Ogni sezione ha costruito, così, una strada che conduce a Gesù Bambino. Dalle nuvole del cielo scendono dei rotolini, piccole pagine della Bibbia che ogni bambino porterà a casa e leggerà assieme ai suoi genitori.

Dobbiamo dire grazie, per la realizzazione di questo presepe, ad alcuni genitori che si sono prestati con creatività a realizzare il progetto.



Anche quest'anno insieme ad altre scuole abbiamo vinto il concorso "Pace libera tutti" indetto dal comune della nostra città.

Anche le nostre maestre sono andate a scuola, in ottobre ogni sabato mattina, dalle 09 alle 13, hanno seguito un corso di aggiornamento con un esperto.

Ma anche mamma e papà hanno partecipato al primo incontro formativo per genitori "La dolce fermezza" tenuto da Sr. Lucia qui a scuola.

La novità di quest'anno è il cambiamento della coordinatrice, non più rappresentato dalle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto, ma da Azzalini Arianna, una giovane ragazza, debitamente preparata.

La Figlie di San Giuseppe rimangono presenti per l'attuazione del progetto educativo-cristiano e l'insegnamento della religione cattolica.

Arianna e Sr.Lucia collaborano nella gestione delle attività educative e didattiche.



# ORIZZONTE MISSIONARIO



**INTENZIONE MISSIONARIA DEL SANTO PADRE: "PERCHÉ LE COMUNITÀ CRISTIANE DEL MEDIO ORIENTE, SPESSO DISCRIMINATE, RICEVANO DALLO SPIRITO SANTO LA FORZA DELLA FEDELTA' E DELLA PERSEVERANZA"**

## LIBERTA' DI COSCIENZA

Asia Bibi, donna cristiana pachistana, condannata a morte per impiccagione da un tribunale in base alla disumana legge sulla blasfemia, è ora in attesa del ricorso in appello di cui non conosce la data. La sua colpa, come ricorderete, è stata quella di aver replicato nel giugno 2009 ad alcune colleghe (che facevano pressione su di lei perché si convertisse all'islam) dicendo che Cristo è morto in croce per noi, mentre Maometto non ha fatto niente. E' stata picchiata, rinchiusa in una stanza e poi incarcerata. Così è iniziato il calvario suo e della sua famiglia. Asia Bibi avrebbe potuto essere già libera, se solo avesse accettato la proposta di un giudice di farsi musulmana. Lei ha rifiutato con queste parole: "Preferisco morire da cristiana, che uscire dal carcere da musulmana... Sono stata condannata perché cristiana... Credo che la libertà di coscienza sia uno dei tesori più preziosi che il nostro Creatore ci ha dato. Un tesoro che dobbiamo proteggere".

## FATTI SENTIRE!

Il 15 Dicembre Ashiq Masih, marito di Asia Bibi, è stato a Madrid con la figlia maggiore per ricevere dalla ong HAZTEOIR (Fatti Sentire) il premio attribuito alla donna, riconosciuta icona globale della libertà di coscienza. E' stata l'occasione per incontrare varie ong, parlamentari e autorità della Chiesa spagnola al fine di esercitare maggiori e più efficaci pressioni internazionali sul Pakistan in ordine alla libera-

zione della donna cristiana.

**CI SONO DONNE** che non compaiono in televisione, perché non sono icone sexy, non fanno tendenza, non si accompagnano a toyboys e nemmeno possono essere considerate modelli di seduzione per le giovanissime. Non mettono scatti hot in rete. Nessuno chiede il loro parere. Le trovi sulle prime pagine dei giornali solo quando accadono fatti tragici. Così con il massacro di Newtown (USA) siamo venuti a conoscere tre donne normalissime:

Vicky Soto, maestra di 27 anni, che ha nascosto i propri alunni in un armadio, e li ha protetti con il proprio corpo.

Anne Marie Murphy, professoressa di 52 anni, ha pure fatto scudo con il proprio corpo per difendere i bambini a lei affidati. Kaitlin Roig, 29 anni, professoressa, uditi i primi spari, si è barricata con i suoi alunni in un piccolo bagno, sprangandone la porta con uno scaffale.

Le prime due insegnanti sono morte, l'ultima si è salvata, ma comunque era pronta al sacrificio della propria vita.

Detto questo, forse vi chiederete cosa c'entra questa notizia con le missioni. Possiamo solo dirvi, con le parole del Vangelo, che non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri fratelli. La missione è prima di tutto nel luogo, nel tempo in cui viviamo e verso i fratelli e le sorelle a noi più vicini. Sono loro i primi da amare.

**LA SIRIA** è un Paese in agonia.

Violenze sono compiute da tutte le parti belligeranti sull'inermi popolazione civile. Particolare ferocia viene esercitata sulle minoranze religiose (e qui bisognerebbe aprire un doloroso capitolo a parte sui cristiani).

Si ha talvolta la sensazione che l'eventuale caduta del regime di Assad non porterebbe necessariamente a un miglioramento per i siriani, sul cui territorio e sulla cui pelle convergono e si scontrano gli interessi delle potenze mondiali, di quelle locali e dei fondamentalisti islamici. Potrebbe essere questa guerra laboratorio e banco di prova di futuri e ben più pericolosi accadimenti?

**KIVU-** Il Kivu è una regione orientale della Repubblica Democratica del Congo, confinante con Ruanda, Uganda e Burundi, teatro di combattimenti fra diversi gruppi armati, che terrorizzano i civili, fra cui il cosiddetto M23, movimento ribelle (appoggiato da Ruanda e Uganda, stando ai rapporti ONU), che mette in serio pericolo la stabilità del Paese africano, nel quale ormai non si contano gli sfollati, i morti e i feriti.

I guerriglieri mirano a tenere la popolazione sotto tensione continua, al fine di esercitare una maggiore pressione sul governo congolese impegnato nei negoziati di Kampala.

Infatti, nella capitale ugandese sono in corso trattative per trovare una soluzione pacifica alla crisi con Ruanda e Uganda. Diversi osservatori affermano però che Ruanda e Uganda (che fa da mediatore) non sono sinceri nel

dire di volere la pace.

Lo stesso presidente congolese ha denunciato: "Una volta di più ci è stata imposta una guerra ingiusta. E' stato detto tutto su questa guerra di aggressione da parte del Ruanda". Ma forse non è il solo Ruanda la causa di tanto dolore.

La regione del Kivu è particolarmente ricca di miniere d'oro, diamanti e coltan, minerale, quest'ultimo, pregiatissimo e indispensabile per i nostri cellulari e l'elettronica in generale. Interessi economici e politici internazionali si giocano sulla pelle di inermi civili africani.

**MICHEL SLEIMAN**, presidente libanese, dopo l'incontro con il nuovo patriarca greco-ortodosso di Antiochia, Youhanna X Yazigi, ha detto ai giornalisti: "Auguriamo pieno successo a Sua beatitudine, perché la sua missione è difficile, soprattutto nelle circostanze difficili del presente, segnate dall'oppressione dei cristiani in Oriente". Ha sottolineato come tutti i governi del Medio Oriente dovrebbero difendere le minoranze cristiane, che sono state la base dello sviluppo dei Paesi a cui appartengono e sono ancora oggi portatrici di una peculiare concezione di civiltà, che sa guardare al futuro.

**SEMI DI SPERANZA** - Il 31 Ottobre 2010 Al Qaeda compì una strage nella cattedrale siriano-cattolica di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso di Baghdad (Iraq).

Trovarono la morte in quell'occasione due sacerdoti e una cinquantina di fedeli.

Il 15 Dicembre, alla presenza del premier iracheno Al Maliki, il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha riaperto al culto il restaurato edificio sacro, usando le parole del Papa: "Le Chiese e i discepoli del Signore possano rimanere là dove

li ha posti per nascita la Divina Provvidenza; là dove meritano di rimanere per una presenza che risale agli inizi del cristianesimo e durante la quale si sono distinti per un amore incontestabile e inscindibile alla propria fede, al proprio popolo e alla propria terra".

**ONU** - L'assemblea generale dell'ONU ha approvato una risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili. Trattasi del primo testo dedicato specificamente al tema.

E' stato presentato dal gruppo dei Paesi africani con il sostegno dell'Italia e approvato per consenso, quindi con un ampio accordo politico.

La risoluzione esorta gli Stati membri a condannare la barbara pratica a cui sono state sottoposte più di 130.000.000 di giovani donne in tutto il mondo. Inoltre promuove programmi ad hoc nel settore sociale ed educativo, per favorire l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili.

**BRASILE** - Padre Eduardo Teixeira era in macchina con un altro sacerdote, quando due malviventi lo hanno rapinato per poi sparargli due colpi di pistola, mentre tentava di tornare all'automobile.

L'omicidio è avvenuto la sera del 16 Dicembre a Novo Hamburgo nello stato di Rio Grande do Sul. Padre Teixeira, ordinato sacerdote tre anni fa, aveva solo 35 anni ed era parroco di Santa Terezinha de Campo Bom.

## IL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

**Ringraziamo per le notizie sopra riportate i siti internet: Radio Vaticana, A sua immagine giornale, MISNA, FIDES, ASIANEWS, ZENIT, FRANCISCAN MEDIA CENTER, HAZTEOIR e le pagine di carta di AVVENIRE e de L'OSSERVATORE ROMANO.**

## CENTRO MARIA BOLOGNESI



Desidero condividere con i lettori de "Il Dialogo" la seguente notizia, trasmessa al Centro Maria Bolognesi

nel mese di novembre: dopo il parere dei Medici della Prima e della Seconda Consulta, anche i Teologi - riuniti a Roma, il giorno 17 novembre, presso la Congregazione delle Cause dei Santi -, hanno dichiarato che la guarigione di Marco Ferreri, risalente al mese di febbraio 1994, avvenuta per intercessione di Maria Bolognesi, è umanamente non spiegabile!

Tale autorevole giudizio da parte della Scienza medica e degli stessi Teologi, spalanca, di fatto, le porte per l'avvio di tutta la procedura della Beatificazione di questa umile figlia del Polesine, che ha dimostrato nel corso della sua vita terrena una speciale attenzione per la nostra ODERZO. Se abbiamo esultato di gioia lo scorso 11 maggio per il decreto firmato da Papa Benedetto XVI sulla Venerabilità di Maria Bolognesi, anche oggi rinnoviamo la nostra esultanza per il grande dono

che il Signore ha concesso alla Diocesi di Adria-Rovigo: a Dio piacendo, nel corso del 2013, Maria Bolognesi assurgerà agli onori dell'altare.

Ai miei concittadini, io dico che da tempo Maria sta lavorando per il bene anche della nostra comunità e ce lo farà capire in modo concreto nella pienezza del tempo. Mi pare, infatti, di intuire che il suo entusiasmo e la sua operosità laboriosa non vengano meno soprattutto ora, in cui si stanno evidenziando,

a livello mondiale, degli scenari apocalittici, che creano nelle persone più fragili delle preoccupazioni accompagnate sovente da qualche forma di smarrimento, dovuta all'incognita del domani. Percepisco Maria come una Vergine saggia, che continua a tessere il suo arazzo di opere buone a favore di noi tutti, fratelli in Cristo. Questo arazzo è come una coperta piena d'amore che ci proteggerà tutti nel momento della prova; in essa, Maria tesserà i nostri nomi di Italiani, non solo, ma anche quelli degli abitanti del mondo intero; dei cristiani, e dei non credenti, perché Maria è un dono di Dio per l'umanità!

Ora, da queste pagine, lancia un appello a quanti l'hanno cono-

sciuta direttamente o indirettamente, ricevendo da lei conforto e aiuti vari.

A tutti dico: contraccambiamola, sostenendo anche economicamente la sua Beatificazione, perché ora è Maria ad aver bisogno del nostro aiuto e del nostro amore.

Concludo queste considerazioni con una poesia a lei dedicata, in cui sono presentate in modo più concreto le mie certezze sull'aiuto speciale che Maria regalerà a questa nostra umanità sofferente ed intimorita:

### A MARIA BOLOGNESI

*L'orecchio  
assetato di suoni  
ascolta il lento  
silenzioso fluire  
delle ore.  
Oggi, mentre la vita  
si espande  
io posso cogliere  
ancora il tuo lamento  
simile a rapsodia  
sbocciata come un fiore  
nel cuore della notte.  
Anima santa  
conosco il tuo amore  
profondo e sconfinato.  
Questa è la notte  
del tuo martirio  
che tutto rinnova  
e trasforma.*

*O cuore sanguinante  
che conosci  
l'illimitata forza  
dell'amore  
spezza ancora  
le catene dell'odio  
e dell'orgoglio.  
Distruigi  
la nuova torre di Babele  
sorta per mano dei potenti.  
Metti in ginocchio  
in umile preghiera  
i popoli tutti.  
Dal cielo, dove tu risiedi  
fai scendere in terra  
i mille e mille petali  
del tuo fiore reciso e  
portaci in dono  
la visione beatificante  
di un'aurora piena  
di luce e amore.*

Giuseppina Giacomini

# CATECHESI DEGLI ADULTI

## Signore, aumenta la mia fede! Credo la Chiesa

Dopo averci presentato la Santissima Trinità, il nostro Dio, che è Padre e Figlio e Spirito Santo, il Simbolo della nostra fede ha qualcosa da dirci anche sulla Chiesa.

Con il termine "Chiesa" si indica il popolo che Dio chiama da tutta la terra per costituire l'assemblea di coloro che per la fede e il Battesimo diventano figli di Dio, fratelli di Gesù e membra del suo corpo e tempio dello Spirito Santo.

La Chiesa nasce dopo la risurrezione di Cristo, quando Gesù appare agli Apostoli e manda loro lo Spirito Santo. Nella sua Ascensione, Gesù dà un compito ai suoi discepoli: andare in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo in tutto il mondo e ad ogni creatura.

Con la Pentecoste la Chiesa muove i primi passi e Pietro, ricolmo di Spirito Santo, comincia a predicare apertamente e con coraggio che Gesù è risorto.

La Chiesa trova la sua origine ed il suo compimento nel progetto di Dio. La sua missione è quella di annunciare e piantare e costruire il Regno di Dio inaugurato da Cristo. Qui sulla terra è germe ed inizio di questo Regno. È una realtà misteriosa, perché nella sua realtà visibile è presente ed opera una realtà spirituale ed invisibile, che si può vedere solo cogli occhi della fede. La Chiesa, inoltre, è segno e strumento della riconciliazione e della comunione di tutti gli uomini con Dio e dell'unità di tutto il

genere umano.

La Chiesa è popolo di Dio, perché a Lui è piaciuto salvare gli uomini riunendoli in un solo popolo, radunato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti i battezzati partecipano alle tre funzioni di Cristo Sacerdote, Re e Profeta. Sono sacerdoti perché sono consacrati dallo Spirito Santo e offrono "sacrifici spirituali"; sono re perché col servizio, come Gesù, che è Re dell'universo, si fanno servi di tutti e con Lui regneranno; profeti perché aderiscono, approfondiscono e testimoniano la fede.

La Chiesa è Corpo di Cristo, che ne è il capo, la testa. La Chiesa non può vivere senza Cristo, come il corpo non può vivere senza membra; Essa vive di Lui, in Lui e per Lui. Allo stesso modo, anche i Cristiani sono uniti fra loro in un unico corpo. Questa unione con Cristo e fra i fratelli si ha in modo massimo nel sacramento dell'Eucaristia.

La Chiesa è chiamata anche Sposa di Cristo perché Gesù stesso si è definito come Sposo e la ha amata tanto da dare la sua vita per Lei.

La Chiesa è anche Tempio dello Spirito Santo perché quest'ultimo abita in Lei, la edifica e la santifica con la carità, la Parola di Dio, i sacramenti, le virtù e i carismi, cioè i doni speciali che Dio fa a ciascuno.

La Chiesa è **una** perché ha come origine e modello Dio, che è uno solo; come fondatore e capo Gesù,

che ristabilisce l'unità di tutti i popoli in un solo corpo; ha come anima lo Spirito Santo, che riunisce tutti i fedeli nella Comunione con Cristo. Essa ha una sola fede, una sola vita sacramentale, un'unica successione apostolica, una comune speranza e la stessa carità. L'unica Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa Cattolica e solo in Essa possiamo trovare la pienezza dei mezzi di salvezza, perché Gesù li ha affidati al solo Collegio apostolico, il cui capo è Pietro. Anche nelle altre Chiese o comunità ecclesiali si trovano elementi di salvezza, che provengono sempre da Cristo e portano a Lui. In virtù del Battesimo questi cristiani sono incorporati a Cristo e perciò li riconosciamo come fratelli. Proprio per questo è importante cercare di ristabilire l'unione di tutti i Cristiani: è un dono di Cristo e un appello dello Spirito.

La Chiesa è **santa** perché Dio, il Santo per eccellenza, è il suo autore; Gesù ha dato la sua vita per Lei, per renderla santa e santificante; lo Spirito Santo la rende viva con la carità. La santità è la vocazione di ogni membro della Chiesa: tutti sono chiamati a essere e diventare santi. La Chiesa è chiamata **cattolica**, perché è universale ("cattolico" vuol proprio dire così). Essa è cattolica perché vi è presente Cristo; annuncia tutta quanta ed integralmente la fede; porta ed amministra la pienezza dei mezzi di salvezza; è inviata in

missione a tutti i popoli in ogni tempo e luogo, perché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità. La Chiesa Cattolica riconosce il proprio rapporto col popolo ebraico nel fatto che Dio lo scelse per accogliere la sua Parola; è il popolo dal quale è nato Gesù Cristo secondo il suo essere uomo. La fede ebraica è già risposta alla Rivelazione di Dio nell'Antica Alleanza. La Chiesa Cattolica riconosce che quanto c'è di buono e di vero nelle altre religioni viene comunque da Dio e può preparare all'accoglienza del Vangelo.

La Chiesa è **apostolica** perché è fondata sul fondamento degli Apostoli, segue il loro insegnamento ed è governata, istruita e santificata dagli Apostoli e dai loro successori, che sono i vescovi, in comunione col successore di Pietro, che è il Papa. Nella Chiesa ci sono i **ministri sacri** che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine e formano la gerarchia della Chiesa. Gli altri sono chiamati **laici**. Da entrambi provengono fedeli che si consacrano in modo speciale a Dio in povertà, castità (nel celibato) ed obbedienza: questi vengono detti **religiosi**. Ognuno di questi tre "gruppi" è chiamato a partecipare secondo il modo loro proprio alla missione della Chiesa, testimoniando con parole ed opere la salvezza e l'affetto di Dio, che ci ama d'amore infinito.

Tratto da "dossier catechista" n. 2

Arte e catechesi di MARIA FRANCA TRICARICO

## Abramo: la notte di Ebron (Gn 15,5)

Le vicende di Abramo sono espresse in molte opere artistiche, letterarie, teatrali e musicali che traggono ispirazione dal racconto biblico.

Dopo l'alleanza che Dio aveva stretto con Noè (cf Gn 9,8-17) il popolo d'Israele si era allontanato da lui (cf Gn 11,1-9). Ma nella sua bontà Dio si riavvicina agli uomini, ne sceglie uno - Abramo - per rinnovare nuovamente la sua alleanza.

### Il capostipite del popolo eletto

- Secondo la critica moderna, l'esistenza di Abramo daterebbe ai secoli XIX-XVIII a.C. Egli apparteneva a una tribù seminomade ed era originario della Mesopotamia, probabilmente di Ur dei Caldei (Cf Gn 15,7). Aveva sposato Sara dalla quale non aveva avuto figli. Da lei avrà Isacco dopo la promessa di Dio.
- Nella Bibbia Abramo è indicato come il primo dei patriarchi; è il capostipite del popolo ebreo, di quello cristiano e anche di quello arabo attraverso Ismaele, il figlio avuto dalla schiava Agar; è il «padre di tutti coloro che credono» (Cf Rm 4).

### Osserviamo l'opera

- L'opera di Sieger Köder è essenziale nella sua composizione, non ci sono elementi descrittivi, tutto è affidato ai due protagonisti: Dio simbo-

leggiato dalla luce intensa che piove dall'alto, e Abramo. Il simbolismo e l'iconografia dell'episodio fanno risuonare alto il messaggio della fedeltà e della misericordia di Dio.

- Il buio della notte è rischiarato dalla luce delle stelle. Sulla scena domina la figura di Abramo. Ha il capo coperto con il *tallit*, lo scialle bianco orlato di strisce nere o blu che i rabbini, i capi delle comunità ebraiche, e anche i fedeli in genere indossano per la preghiera.
- Una stella più grande e luminosa delle altre fa scendere un fascio di luce su Abramo che volge lo sguardo verso l'alto. Non sfuggono alcuni particolari del suo atteggiamento. Ha le braccia abbandonate verso il basso e le palme delle mani sono spalancate: è il tipico gesto della disponibilità, dell'accettazione, dell'adesione. Il volto che esprime meraviglia, rafforza questo gesto. La bocca è leggermente aperta. Abramo sta incontrando Dio in «visione» (Cf Gn 15,1). La sua non è estasi o sogno, ma l'esperienza del veggente, cioè del profeta; e con questo appellativo, infatti, Abramo è indicato in Gn 20,7.



### Ascoltiamo il messaggio dell'opera

- Il silenzio della notte fa risuonare il dialogo fra il Dio Altissimo e Abramo, l'«amico di Dio». Su un'altura, vicino a un querceto che ancora oggi si chiama *Ramat el-khalil*, Dio si rivolge ad Abramo che a sua volta gli parla, gli risponde così come fa un amico con l'amico (Cf Gn 15).
- Proprio durante uno di questi dialoghi, Dio indica ad Abramo un numero sterminato di stelle per rivelargli quanto sarà immensa la sua futura discendenza (Cf Gn 15,5).
- «La mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram [che vuol dire uomo di stirpe nobile], ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re» (Gn 17,4-6).
- Con il cambiamento del nome Dio affida ad Abramo una nuova missione; con lui inizia la storia della salvezza che troverà il suo compimento in Gesù, il Re Messia «figlio di Abramo» (cf Mt 1,1; Lc 23,34).



# caritas parrocchiale

## GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE

*Domenica 13 gennaio*

Il Santo Padre ha voluto dedicare la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013 al tema: "Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza" in concomitanza con le celebrazioni del 50° anniversario della apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e la celebrazione dell'Anno della fede.

Tutti siamo pellegrini in questa terra, come dice la Scrittura: "Non abbiamo qui stabile dimora ma siamo stranieri e pellegrini incamminati verso la città eterna..." guidati da Gesù che si è fatto pellegrino.

Nella nostra epoca, possiamo vedere le migrazioni come nuove forme del pellegrinare ed è un fenomeno che sta aumentando in maniera considerevole come espressione tra le più significative del mondo globalizzato.

E' importante, seguendo il messaggio del Papa, cogliere questo fenomeno migratorio.

Si tratta di gente spinta dalla "dispezzazione di un futuro impossibile" in cerca di un futuro migliore con fede e speranza.

La Chiesa, chiamata a condividere gioie e speranze, dolori e sofferenze come dice il Concilio, desidera essere vicina ai migranti per offrire aiuto umano e solidarietà per difenderli quando vengono offesi i loro diritti.

Specialmente desidera essere vicina con l'azione pastorale. Ecco alcune considerazioni in proposito.

Ciò che spinge le persone ad abbandonare i propri luoghi e i propri affetti, è la "terra promessa, cioè il sogno di trovare

un posto dove finalmente migliorare la propria condizione".

Il sogno spesso si trasforma in una delusione, talvolta in una realtà difficile fino a rasentare il dramma.

In queste situazioni di emergenza appare quanto mai importante "la generosa dedizione di singoli, di gruppi, associazioni di volontariato e movimenti, organismi parrocchiali e diocesani, in collaborazione con tutte le persone di buona volontà".

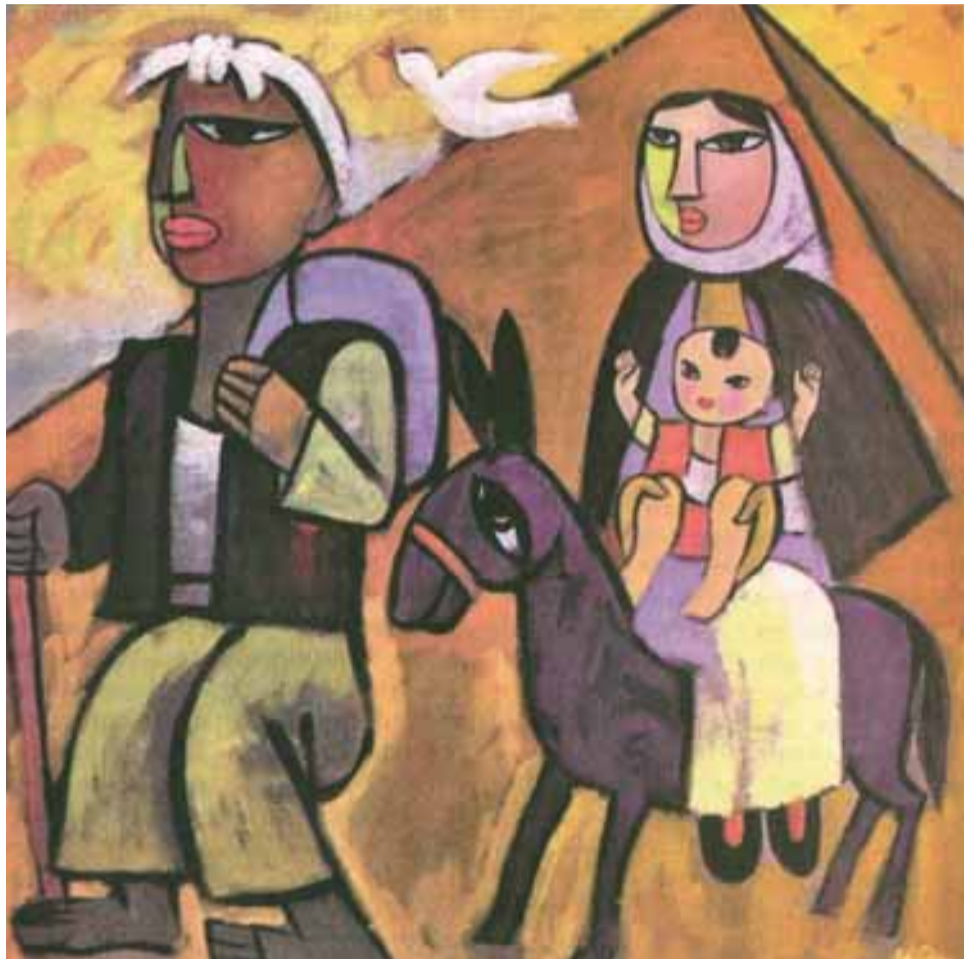
A questo proposito merita di essere sottolineato l'enorme lavoro che sta svolgendo la Caritas nella nostra Parrocchia, con la distribuzione di vestiario, di mobili, con il Banco alimentare della S. Vincenzo con Fondo di solidarietà.

Questo costituisce un primo passo perché, come viene espresso nel Messaggio del papa, bisogna porre attenzione anche alle "buone potenzialità" e alle "risorse" di cui le migrazioni sono portatrici.

Per questo vi sono iniziative che "favoriscono e accompagnano un inserimento integrale dei migranti... nel nuovo contesto socio culturale, senza trascurare la dimensione religiosa".

Diversi migranti anche da noi, per esempio, si sono inseriti a tal punto da diventare imprenditori o persone qualificate nel loro lavoro.

Così pure le migrazioni sono un possibile veicolo di dialogo e annuncio del Messaggio cristiano, sono uno spazio di dialogo interreligioso ed ecumenico, comunque sono un sostegno alla dimensione spirituale di tutti.



E' importante anche nel nostro ambiente essere attenti a coloro che hanno la fede cattolica, perché non restino delusi dal nostro esempio e dai nostri atteggiamenti e cerchino rifugio in sette o altre forme di religiosità ambigue.

Sarebbe interessante che qualcuno fosse inserito nelle associazioni della parrocchia o facesse parte del Consiglio Pastorale.

Benedetto XVI ricorda che la pastorale migratoria della Chiesa rifiuta il "mero assistenzialismo" ma promuove "l'autentica integrazione in una società dove tutti siamo membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell'altro... con pieno diritto di cittadinanza e parteci-

pazione ai medesimi diritti e doveri".

L'integrazione però non è una assimilazione che porta a cancellare la propria identità ma un aprirsi reciproco per accogliere gli aspetti validi per una maggiore conoscenza. Il papa termina il messaggio con un tocco poetico: La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, in cui gli astri, che ci indicano la rotta e ci infondono speranza, possono essere un piccolo gesto di attenzione, come un sorriso, un saluto, una chiacchierata, un invito a partecipare alle attività di tutti i giorni.

D.P.S.

## CENTRO DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE INDUMENTI E MATERIALI VARI

**Merce (voci più ricorrenti) distribuita nell'anno 2012**

materiali	quantità	indumenti	quantità
stoviglie	2519	maglie	8386
carrozine	4	pantaloni	4587
passellino	27	camicie	1333
lettino	3	giubbotto	583
girello	2	scarpe	1387
seggiolino	19	giacca	172
seggiolone	9	cappotto	48
box	1	montone	13
giocattoli	146	pelliccia	3
computer	0	abito completo	51
orologio/sveglia	10	gonna	590
televisori	6	giacconi in pelle	29
ferro stiro	5	corredino neonato	859
bilancie	2	intimo	1280
biciclette bambino	6	tailleur	101
valigie	15	tuta	198
borsoni/zainetti	24	pigiama/vestaglia	393
coperta	87	calze	1274
lenzuola	509	vestito	462
federe	325	accappatoio	57
tende	141	accessori abbigliamento	434
tappeto	60		
borsa	407		
trapunta	45		
cuscino	99		
copriletto	55		
tovaglia	79		
tovagliolo	282		
asciugamano	243		

**SINTESI DI BILANCIO ANNO 2012**

merce conferita al Centro:			merce consegnata a fruitori:			
mese	persone	Kg	mese	persone	capi	Kg
gennaio	116	1200	gennaio	112	1961	1100
febbraio	110	950	febbraio	97	1798	850
marzo	164	1550	marzo	114	2008	1050
aprile	134	1550	aprile	97	2086	700
maggio	204	2400	maggio	124	2604	850
giugno	159	2200	giugno	111	2616	900
luglio	135	1100	luglio	126	2762	1150
agosto	chiuso		agosto	chiuso		
settembre	248	2000	settembre	129	3509	1500
ottobre	214	2500	ottobre	167	3720	1150
novembre	173	1800	novembre	140	2922	850
dicembre	87	1000	dicembre	88	1939	800
<b>totali</b>	<b>1744</b>	<b>18250</b>	<b>totali</b>	<b>1305</b>	<b>27925</b>	<b>10900</b>
<b>Vestiario in esubero consegnato alla Caritas diocesana</b>	<b>Kg</b>	<b>6100</b>				
<b>Vestiario consegnato alla Comunità Missionaria Villaregia - Pordenone</b>	<b>Kg</b>	<b>1750</b>	<b>capi</b>	<b>7500</b>		



## Nuova sede Lilt

E' stata inaugurata sabato 22 dicembre ad Oderzo la nuova sede LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), alla presenza di molte personalità del territorio e del Monsignor Piersante Dametto, che ha dato la sua benedizione augurale. E' stato un concorso di solidarietà che ha visto coinvolte molte persone del Comprensorio, che hanno donato il loro tempo, il loro lavoro, e parte degli allestimenti necessari alla sua realizzazione. Questa nuova dele-

le visite di prevenzione da parte di un medico senologo, di un dermatologo (per la visita nei), ci sarà un fisioterapista che farà linfo-drenaggio alle donne operate di tumore al seno, una psicologa a sostegno. Istituiremo anche un servizio di trasporto dei malati che necessitano di cure all'ospedale di Treviso (per la radioterapia) e c'è la ferma intenzione di allestire una piccola palestra per la riabilitazione dolce ove seguire corsi di joga, shiatzu, e pensiamo anche ad una cucina intesa come sana alimentazione. Tutte queste attività sono possibili perché la LILT vive e si alimenta di volontariato e di persone sensibili e generose.

Approfitto ancora una volta per lanciare un appello (visto che i precedenti hanno dato buoni frutti) a tutte le persone volenterose di dare una mano agli altri, di contattare, per eventuale disponibilità, la Lilt al num.0422/1740616 oppure via mail all'indirizzo [legatumoritreviso@libero.it](mailto:legatumoritreviso@libero.it), finché non saremo operativi con i nostri recapiti.

E vi lascio con una frase molto bella, del Mahatma Gandhi, che abbiamo voluto scrivere sul muro in reception: "NESSUN UOMO E' INUTILE SE ALLEVIA IL PESO DI QUALCUN ALTRO".

**Manuela Tonon**

Responsabile Delegazione LILT di Oderzo



Foto Domenico Cattai

gazione, sede distaccata della Lilt di Treviso, va ad aggiungersi a quelle di Vittorio Veneto, Conegliano, Castelfranco, Montebelluna. La LILT opera da moltissimi anni sul territorio nazionale per promuovere la prevenzione dei tumori ed accompagnare i pazienti e le loro famiglie in questo difficile percorso. Nell'immediato ad Oderzo ci saranno del-

## MOVIMENTI AMBIENTALISTI

Alle origini dell'ambientalismo italiano (da storia Federazione Nazionale Pro Natura). Il Movimento Italiano Protezione della Natura, nel mese di giugno 1948 a Sarre, Valle d'Aosta, nasce per volontà di alcuni naturalisti direttamente impegnati nella salvaguardia dell'ambiente, riuniti intorno a Paolo e Renzo Videsot, quest'ultimo allora direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Dalla fine degli anni ottanta è guidata dal professor Corrado Maria Daclon. In Valle d'Aosta veniva fondato il Movimento Italiano Protezione della Natura (oggi Federazione Pro Natura), mentre con il Congresso Internazionale di Fontainebleau, a ottobre, vedeva la luce l'IUCN. In quello stesso momento storico la Costituzione Repubblicana balbettava ancora di natura e di paesaggio intesi come quadri soggettivi di una non meglio precisata "bellezza", con l'art. 9 della Costituzione e con la precedente legge n. 1497 del 1939. I gruppi attenti alle componenti naturali del pianeta, operanti sino ad allora, erano indirizzati più allo studio scientifico e agli aspetti culturali che a un vero e proprio indirizzo politico verso un impegno a tutela dell'ecosistema (per maggiori dettagli: [www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)). Il WWF, invece nasce l'11 Settembre del 1961, a Morges, in Svizzera. Esso arriva anche in Italia nella seconda metà del 1966. La conservazione della natura, protezione dell'ambiente e contro il bracconaggio ([www.wwf.it](http://www.wwf.it)). Segue la LIPU che agisce in Italia sin dal 1965, anno in cui fu fondata dal filosofo e naturalista italiano Giorgio Punzo. LENACDU (Lega Nazionale Contro la Distruzione degli Uccelli), con lo scopo di conservare la natura partendo proprio dalla protezione degli uccelli e dei loro habitat, educare i giovani al rispetto del mondo in cui viviamo, sensibilizzare l'opinione pubblica su temi importanti come la tutela dell'ambiente e l'attenzione alla salute...» ([www.lipu.it](http://www.lipu.it)).m

## I TREVISANI NEL MONDO DI ODERZO

### Festa degli auguri

Domenica 2 dicembre 2012 si è svolta la tradizionale "Festa degli Auguri" che annualmente riunisce i soci dell'Associazione Trevisani Nel Mondo di Oderzo, insieme a parenti e amici.

L'atteso evento è trascorso nella meravigliosa cornice di Villa Faggiotto, casa padronale del XVI secolo, immersa nel verde della campagna trevigiana, a Busco di Ponte di Piave, dove i numerosi presenti hanno rinnovato il calore dell'amicizia e ribadito nella festa, le radici dell'identità veneta.



L'incontro è stato aperto dal presidente cavalier Luigi Serafini che, insieme al Direttore dell'ATM, ingegner Riccardo Maccan, ha dato il via al famoso "Inno della Trevisani nel Mondo". E' stato

un momento di particolare intensità poiché la melodia, la forza delle parole e la partecipazione collettiva al canto, riassumevano la consapevolezza di appartenere a una grande famiglia che, memore dei sacrifici compiuti e delle lacrime versate a ogni partenza, rinsalda i



valori della solidarietà e dell'amore fraterno.

In quella occasione, inoltre, sono state consegnate le borse di studio ai migliori, tra figli e nipoti dei soci iscritti che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di 2° grado nell'anno scolastico 2011/2012, e il diploma di laurea nel periodo compreso tra il 1° novembre 2011 ed il 31 ottobre 2012. E' una nuova iniziativa del Consiglio direttivo che da una parte vuole premiare il merito e dall'altra rafforzare l'appartenenza all'Associazione coinvolgendo i giovani.

L'assessore, ragioniere Giuseppe Casagrande, ha premiato i tre candidati: Micaela Maccan che ha frequentato il Liceo

Scientifico presso l'ISIS Scarpa di Motta di Livenza, riportando punti 81 su 100; Davide Bertola che ha conseguito il diploma presso l'Istituto Tecnico Aeronautico di Forlì ottenendo punti 96 su 100; Riccardo Donadi che si è laureato presso la Facoltà di Ingegneria Informatica di Padova totalizzando punti 100 su 110. A loro l'augurio di perseguire e realizzare con determinazione le mete in cui credono.

E' stato consegnato, poi, l'Attestato di Benemerenzza con medaglia alla socia sig.ra Luigia Pedron, emigrante in Argentina per 22 anni, ora definitivamente rientrata a Oderzo.

La lotteria con ricchi premi ha fatto da cornice a una giornata curata nei minimi particolari dall'impegno e dalla passione dei componenti del direttivo. La riunione conviviale, vissuta in allegria, si è conclusa con gli scambi degli auguri natalizi che preludono a un nuovo anno per i "trevisani del mondo" ricco di sorprese e iniziative.



**Laura Damo**

# PERCHE' I PARTITI E I POLITICI NON SONO PIU' CREDIBILI

La maggior parte di coloro che mi seguono, leggendo le mie opinioni sul Dialogo, soprattutto quelli di una certa età, conoscendo il mio passato politico, si meraviglieranno del mio lungo silenzio sugli avvenimenti e sugli scandali che stanno travagliando questo martoriato Paese.

E' opportuno, soprattutto per i più giovani, ripercorrere i tempi di questo impegno politico. L'adesione alla Democrazia Cristiana risale ancora al lontano 1957. Allora ventenne, fu un'adesione ideologicamente forte e convinta. Eravamo cresciuti nelle organizzazioni cattoliche ed affascinati dalla "nuova frontiera" Kennediana.

Vent'anni dopo fui eletto Presidente del Comprensorio Opitergino-Mottense e nel 1987 Sindaco di Oderzo. Dopo aver percorso le varie tappe dell'impegno politico, quella di Sindaco della mia Città è stata l'esperienza più affascinante.

Far politica per noi era un lavoro di squadra, una cordata di amici mossi tutti da un unico obiettivo: far crescere la nostra comunità sul piano sociale ed economico. Ci siamo riusciti? Non spetta a noi questo giudizio.

Affrontare questo argomento oggi, è per me motivo di sconforto.

La nostra esperienza politica finì con "tangentopoli". Non ci fu il coraggio allora di affrontare a viso aperto il problema del finanziamento dei partiti. Si preferì ritirarsi "sull'aventino", terrorizzati dall'allora magistrato Antonio Di Pietro. La storia ed il tempo ha fatto giustizia del suo comportamento...un vecchio proverbio dice "chi di spada ferisce, di spada perisce!". Ogni commento è superfluo.

Allora le tangenti finanziavano i partiti in cambio di appalti, oggi i partiti si finanziano con i soldi delle tasse dei cittadini.

La legge dice che devono servire a rimborsare le spese elettorali e fare attività politica! Avete visto che fine fanno questi soldi? Ecco uno dei motivi per i quali i politici non sono più credibili.

Oggi i media ti "spogliano" in piazza e quando entra in scena la magistratura con le indagini o gli arresti, si grida al complotto!

Alle recenti elezioni regionali in Sicilia 52 elettori su 100 non sono andati a votare; questo fatto sembra abbia preoccupato seriamente tutte le forze politiche.

Bisogna aver memoria corta o essere sprovvolti per pensare che la gente si dimentichi dei festini nella villa di Arcore o dei soldi rubati dal Sen. Lusi, tesoriere della Margherita e così le indagini che accusano pesantemente Pennati, capo della Segreteria di Bersani; ed ancora i rocamboleschi investimenti di Belsito e le allegre spese del figlio di Bossi. Gli scandali della Sanità in Puglia che vede imputato quel Tarantini che procurava le "olgiatine" per i festini di Arcore.

Il crollo però della fiducia nei riguardi della politica è stato con le vicende che ha visto coinvolti i capigruppo del PDL Fiorito e dell'Italia dei Valori. Trattasi di milioni fatti sparire dalle Casse dei rispettivi gruppi consiliari e dirottati nei conti correnti personali. Nella Regione Lazio ogni consigliere regionale può disporre di 100.000 Euro, norma approvata da tutto il consiglio.

Non si è ancora spenta la rabbia per questi comportamenti che scoppia un altro scandalo alla Regione Lombardia.

Da sempre esempio di amministrazione efficiente; sistema sanitario all'avanguardia; spesa pro capite più bassa di tutte le altre Regioni.

Di Formigoni, quando era a capo di Comunione e Liberazione, Oderzo ha un buon ricordo. Grazie alle buone amicizie con Angelo Ferri, fu organizzato un incontro con oltre mille presenze.

Pare però che l'accanimento giudiziario nei suoi riguardi in questi ultimi tempi abbia esagerato. Poiché anche questa regione si avvia al voto, i media ed i giornali lanciano scoop tipo: "Spese folli al Pirellone", 42 consiglieri regionali sotto inchiesta. Coloro che leggono i giornali si saran resi conto dell'infondatezza di certe accuse. Questi comportamenti concorrono ad avvelenare il clima in questo drammatico fine anno; da una parte la gente s'indebita per pagare le tasse e l'IMU, dall'altra la "casta" si dà alle spese allegre con i soldi dei contribuenti.

Non devono allora meravigliarsi i nostri leader politici se il primo partito in Sicilia è stato quello delle astensioni e se il movimento di Grillo, considerato dell'antipolitica, è stato il più votato.

Passeggiavo in Piazza ad Oderzo la domenica prima di Natale; ho notato un camper ed un gruppo di giovani attorno ad esso; stavano raccogliendo le firme per M5S (Movimento cinque stelle) per la presentazione delle liste alla Camera e Senato.

Un bel segnale! Vedere dei giovani impegnati per migliorare l'attuale crisi politica che vede proprio loro vittime!

Mi ha riportato indietro negli anni della nostra giovinezza.

Credevamo nei valori che i nostri padri politici ci avevano trasmesso; valori che ci hanno poi accompagnato nell'assunzione di crescenti responsabilità nel partito e nelle istituzioni.

Oggi i mezzi di comunicazione sono radicalmente cambiati: bisogna aver il coraggio di fare autocritica e correggere gli errori.

Impegnarsi in politica ridiventò "servizio" e non "mestiere".

Abolire il finanziamento pubblico ai partiti; ridurre drasticamente le indennità. Chi fa politica chieda l'aspettativa e se è ricco.....può vivere ugualmente.

Solo così ritornerà la fiducia nella classe politica!

Fulgenzio Zulian

## \*Cose viste\*

Dopo aver assorbito quello che poi diventa parte di me, mi ero ripromesso, per l'anno nuovo, di accentrare una serie di argomenti apparentemente leggeri, contenenti però molti tabù che non inquietano solo me, ma anche filosofi di chiara fama, per il senso universale: la morte, il destino, il caso, il creatore, l'aldilà, l'anima, il corpo, l'amore, l'odio, ecc. ecc. L'uomo è sempre stato alla ricerca dell'assoluto, io, per esempio, ho raggiunto un'età venerabile dove, di rigore, si dovrebbe credere a qualcosa di astratto che chiamiamo Dio, ma non l'ho mai incontrato. Mi consola leggere cosa ha scritto Carlo Maria Martini, un esimio Cardinale di fine intelligenza: "Ognuno di noi ha in sé un credente e un non credente". E' splendido essere accomunato a lui, ma questo non risolve i miei dilemmi.

Quello che annichilisce un sensibile come me è l'incrocio devastante di una notizia agghiacciante che giunge dall'America dove un folle compie una strage di bambini in una scuola pubblica uccidendo venti bambini e sei maestre. Premetto che la mia coscienza religiosa è molto lacunosa e sbiadisce di colpo di fronte a un massacro di questo genere. Devo aggiungere, per onestà di cronaca, che provo la gran voglia di piangere anche per la decina di ragazzine saltate in aria per lo scoppio di una mina in Afghanistan.

Non è il momento di impantanarmi sulla costituzione americana che permette facilmente di acquistare armi. Questo scempio sarebbe evitabile se si usasse un controllo più rigoroso, perché è facile per un giovane suggestionato dai film di Hollywood, e succube dei videogiochi commettere carneficine come quella del cinema in Colorado, elencando l'assassino di John Kennedy, del reverendo Martin Luther King, quello di Robert Kennedy e

ultimo e più sconvolgente di John Lennon... insomma, io non riesco a elaborare un dolore così grande, come la strage dei bambini, e soffro al pari di quei genitori che hanno perduto il figlio in prossimità del Natale. Io non credo alla profezia dei Maya, non so darmi pace al pensiero commosso di quelle insegnanti che hanno fatto scudo del proprio corpo per salvare i loro alunni. Quando succedono queste cose divento pessimista, non guardi più il mondo con occhi spensierati. Perché non capire che la vita è una sola, che ogni istante può essere l'ultimo? La vita dura poche stagioni e non dobbiamo disperdere l'amore per il prossimo, la vita è un dipanarsi di gioie e dolori, una summa di episodi imperscrutabili, situati in scansione: infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia che li racchiude.

Di qui la grande tristezza di chi avverte e si chiede: perché la felicità ci sfugge? In una vita che dura abbastanza a lungo è normale che mi faccia certe domande: perché esisto? Perché il mondo esiste? Tutte le religioni e gran parte delle filosofie cercano di consolarci di essere nati e quel che facciamo è importante, ma io non devo nutrirmi di tristezza, devo far capire che in qualunque occasione si può contare su di me. Se per tutta la vita fossi confinato nell'angolo di una soffitta come un ragno, il mondo per me sarebbe ugualmente grande, finché avessi la compagnia dei miei pensieri, far capire chi sono, in che cosa credo, come vorrei vivere, come penso di morire, come un profeta sconosciuto.

ZORRO

PS. Ho visto l'exploit di Benigni alla TV: una cannonata! Merita il Nobel!

## Lo sguardo chino su chi ha bisogno

Sei secoli di sanità opitergina raccontata da Giuseppe Migotto



Prendersi cura, aver cura, è diverso che curare. Perché chiama ad una visione olistica dell'humanum e ad un agire conseguente verso l'umano. E' questo, io credo, il senso ultimo e profondo della fatica, peraltro riuscitissima, di Giuseppe Migotto. "Beppino", come lo chiamiamo noi che un quarto di secolo più indietro apprezzavamo i suoi puntuali pezzi di cronaca locale. *L'Ospitale di Oderzo e l'assistenza nel territorio. Dalle confraternite medievali alla comunità multi-etnica* si presenta come un volume agevole e gradevole alla vista, impreziosito da tantissime fotografie a colori e nell'amato bianco e nero, come da riproduzioni di stampe e piante medievali e rinascimentali che mostrano luoghi della toponomastica opitergina e del territorio d'intorno. E' molto più che la ricostruzione storica delle origini dell'ospedale di Oderzo, dove l'autore ha operato come "amministrativo" per quarantadue anni, con encomiabile zelo, come ha ricordato monsignor Dametto in occasione della presentazione del volume a Palazzo Foscolo. E' la storia dell'ospitalità, della cura degli ammalati, dell'assistenza ai diseredati e agli abbandonati che inizia nelle terre della Serenissima Repubblica di San Marco, unica democrazia del mondo feudale o, se si preferisce: "O sola monarchia al mondo degna", come cantava Michele Della Vedova di Pola nel 1453, ripreso dal professor Ulderico Bernardi in un suo recentissimo omaggio alla terra d'Istria. Di Ulderico Bernardi è anche la prefazione all'opera di Giuseppe Migotto.

E' una storia ritratta con icone snelle, raccontata con vergata bella e raffinata nei lemmi e nello svolgimento; fatto ormai poco noto nel difficile esercizio della scrittura. Evitando qui di accennare al "parlato medio" di troppi "media" audiovisivi. Sono le vicende della carità prestata ai sofferenti di ogni condizione, via via da frati eremiti, monache domenicane, cappuccini predicatori del valore di Marco d'Aviano, fino all'opera più recente delle suore Francescane Elisabettime e dei cappellani d'ospedale, sui

quali spicca la figura di Don Ezio Dal Piva. E' la storia manifesta della pietas cristiana. Del salto decisivo di civiltà e di proiezione sulla modernità che il cristianesimo ha realizzato e profuso nelle fondamentali azioni della cura e dell'istruzione. Pure questo, fatto poco noto e dimenticato. Talvolta anche da molti che "militano" nei dintorni della Ecclesia. Abilità del reporter, puntiglio del ricercatore, spirito del credente: sono i compagni del viaggio che Giuseppe Migotto ha compiuto in questo delicato percorso dentro la malattia e la sofferenza. Un viaggio speso, soprattutto, per mostrare la gratitudine di una comunità a tutti quelli che hanno dato e offrono se stessi nella preziosa e difficile opera della medicalità, dell'assistenza, della cura. Lo si intuisce con chiarezza d'intenti nei profili tratteggiati dall'autore e che vanno a chiudere il volume. Nel merito, mi piace ricordarne uno in particolare, che esprime la vocazione - ancora abbondante crediamo - di tanti medici e operatori della sanità: Dino Costariol, medico di famiglia in Fontanelle. In un tempo - come annota l'autore - "in cui i medici di famiglia frequentavano abitualmente le case degli assistiti" e "l'ambulatorio privato era una specie di piazza nella quale, ascoltando i discorsi, si acquisivano con facilità nozioni di agricoltura e di economia domestica. Ogni tanto il medico usciva per le "carte" e ne approfittava per invitare ad una maggiore discrezione: "Femene sentio a piova?". Racconti di quella calda relazionalità oggi sostituita (a meno che non si abbiano i capelli bianchi), anche nelle sale d'attesa degli ambulatori, dove sguardi silenziosi e bassi fissano scatole luminescenti, imbrigliati in una pedissequa esecuzione di codici che depauperano lingua e pensiero; e che in molti si ostinano a chiamare "comunicazione".

Anche medici, infermieri, volontari tengono lo sguardo chino... su chi soffre. E, non fosse altro per una fisica e opposta reazione, spesso, lo sollevano verso l'alto. A volte verso l'Alto, dove risiede un'Altra Speranza. Proprio un racconto bello, quello di Beppino. Che ci ricorda la Speranza da cui siamo stati salvati e che rende meno gravosi i nostri dolori. Una speranza che, in fondo, si fa spazio anche in chi non ne ha.

Giuseppe Manzato

"L'Ospitale di Oderzo e l'assistenza nel territorio - dalle confraternite medievali alla comunità multi-etnica" di Giuseppe Migotto - prefazione di Ulderico Bernardi - Antiga Edizioni, Crocetta del Montello, 2012 - pagg. 160.

## Scaffale

### Prando Prandi Sua Eccellenza

Le eccellenze opitergine: gli imprenditori fratelli Ber-

nardi, l'«eretico» Bepi Covre e il giornalista Adriano Mădaro.



Una carrellata di oltre 50 interviste a uomini e donne dell'imprenditoria, dell'arte, dello spettacolo, della politica, della cultura che hanno reso grande la provincia di Treviso. Un modo per conoscere personaggi che hanno contribuito, nell'arco di sessant'anni, alla sua vertiginosa crescita. Nelle oltre 410 pagine si ritrovano le opinioni ed i racconti di uomini di azienda di valore, da Aldo Tognana ad Andrea Tomat, da Marina Salomon a Riccardo Donadon, Alessandro Vardanega, Massimo Colman, Massimo Zanetti e tanti altri; personaggi della cultura locale, dal prof. Manzato a Lino Dinetto e Toni Basso, politici di rango dal Governatore Zaia al Ministro Sacconi, da Giancarlo Gentilini a Dino De Poli; grandi musicisti come Carmignola e Brunello, cantanti di successo come Red Canzian, i racconti dell'attrice Michela Cescon, del calciatore Aldo Serena, dello chef Arturo Filippini.

Le Eccellenze opitergine sono i re del surgelato fratelli Bernardi, il «leghista eretico» Bepi Covre, il giornalista sinologo Adriano Mădaro. La prefazione spende una parola anche per il fuori classe del pallone Gianfranco Zigoni. Tutte figure che hanno contribuito a vario titolo allo sviluppo di una delle province più effervescenti d'Italia.

Oltre cinquanta faccia a faccia capaci di rivelare i tratti di Treviso e del suo territorio, specchio di un vivere operoso, intelligente, straordinario per ritmi ed impegno, grande volontà di progredire, capace di coniugare la voglia di fare con la gioia di vivere la socialità, l'attenzione per la cultura e il rispetto delle tradizioni.

Un atto d'amore verso la Marca gioiosa, che sa accogliere e affascinare e che, nel contempo, intende dar merito alla singolare "trevigianità" dei suoi protagonisti.

"Sua Eccellenza - Una città è la sua gente" di Prando Prandi, prefazione di Edoardo Pittalis

Una carrellata di oltre cinquanta interviste a uomini e donne dell'imprenditoria, dell'arte, dello spettacolo, della politica, della cultura - editore Compiano, Treviso, 2012 - pag. 416

### Tommaso Tommaseo Ponzetta

## Il bisturi e la vita

La storia di questo chirurgo ha inizio con un complicato tentativo di associarsi alla grande scuola chirurgica del professor Pietro Valdoni a Roma. Complicato perché l'aggregazione ad una scuola di così grande fama, comportava

non solo la testimonianza di una serie di risultati eccellenti ottenuti nel corso universitario, ma anche la forza di adempiere ad una lunga fatica di apprendistato in estrema umiltà, in totale gratuità economica, strappando al maestro le nozioni e la tecnica operatoria nei rari attimi di disponibilità al colloquio e all'insegnamento.

A Venezia si avvicinava lentamente la svolta positiva di una lunga ed appassionante relazione d'amore. A Roma si sarebbero schiuse le porte del futuro professionale e della possibile carriera alla quale ogni medico ospedaliero aspira come riconoscimento del proprio talento.

Qui comincia la vera storia narrata da Tommaso Tommaseo. Un mondo di obblighi rigorosi e di



tentativi faticosi per scalfire l'apparente indifferenza del maestro che sembrava ignorare l'équipe che gli stava attorno. Parlava da solo, recitando alcune regole base per chi voleva affrontare la difficile strada dell'alta chirurgia.

L'allievo, dapprima attonito e spaesato, rifletteva sulle opportunità che avrebbe dovuto guadagnarsi da solo e attendeva il momento, l'occasione, il coraggio di farsi avanti e di essere scoperto.

Un libro intimo, la testimonianza di un uomo, Tommaso Tommaseo, per ventitré anni primario chirurgo all'Ospedale di Treviso e pioniere del trapianto di rene in Italia, che parla della sua vita non tanto per voler lasciare qualcosa di sé, ma molto più per far onore a tutti coloro che gli hanno camminato accanto.

"Il bisturi e la vita" di Tommaso Tommaseo Ponzetta - introduzione di Mario Bernardi - Piazza Editore - Treviso, 2012 - pagg. 255

### Eugenio Buccioli

## Il presepe di carta

Storie di vita contadina: "Allora tutto era lento, da noi. I gesti dei contadini esprimevano una perfetta sintonia con l'ambiente naturale"

La chiesa al centro del paese, le fasi della giornata cadenzate dal suono delle campane, il Piave con



la sua riva sinistra così diversa da quella destra, l'uccisione del porzchel che teneva tutti i tosati a casa da scuola, le buree e la comparsa delle prime gomme americane, il panevin da ciamar, il mus-cio da raccogliere per decorare il presepe fatto di carta, la grappa di contrabbando, l'osteria per le briscole, i tresette, la morra e la compagnia, eccitati dal vin raboso e dalle imprecazioni che esplodevano improvvisi nel fraseggio. 'Il Presepe di Carta' tratteggia venti ritratti nostalgici di un Veneto contadino, oggi quasi del tutto scomparso. "Buccioli propone una singolare commistione di terra, fatti, uomini vincolati nel loro piccolo mondo antico, sempre in bilico fra sofferenza, indomita volontà e speranza: le tre componenti di fondo di questa gente veneta alla quale l'autore, con implacabile amore, pone ancora sulle labbra il rude dialetto di una volta, così intonato alla fatica e così inadatto ai momenti di dolore e di felicità." Il commento di Giulio Bedeschi, autore di "Centomila gavette di ghiaccio", alle prime pubblicazioni di Eugenio Buccioli conserva tutto il suo sapore.

"Il presepe di carta" di Eugenio Buccioli - Becco Giallo editore - Padova, 2012 - Disegno di copertina di Armando Buso.

## Sapori e colori



Longarone è l'indiscussa patria del gelato. Non è però casuale che alla mostra internazionale del gelato artigiano sia stato invitato a tenere lezioni un maestro della coppa tradizionale e della decorazione con frutta scolpita come Beppo Tonon, il titolare di Ca' Lozzio. E non è fortuito nemmeno che il vincitore della prima edizione della coppa d'oro sia stato Armido Bellese che aprì ad Oderzo una delle prime gelaterie artigiane e che deliziava i palati con la gamma di gusti lavo-



rati con le sue mani e usciti dalla sua creatività.

Sulla sinfonia di gusti e di coppe, Beppo Tonon ha appena dato alle stampe uno splendido album fotografico intitolato "Fruttamore, intagli per passione" - Editrude 2012.

Nella foto, Beppo Tonon a Longarone con due degustatori d'eccezione, i piloti n. 9 e n. 4 della formazione delle Frece Tricolori.

## INCONTRI LETTERARI SOTTO IL CAMPANILE

Il libro "L'Ospitale di Oderzo e l'assistenza nel territorio - dalle confraternite medievali alla comunità multi-etnica" sarà presentato nella sala presso il Duomo venerdì 1 febbraio, alle ore 18.00. Parlerà il prof. Ulderico Bernardi, sociologo esperto di mutamenti sociali e scrittore, che ha curato la prefazione. La cittadinanza è invitata.

## 5° CONCORSO INTERREGIONALE DI FOTOGRAFIA, NARRATIVA PITTURA E POESIA

Presentazione di Walter Coledan

Presidente del Gruppo Artistico Espressioni  
L'arte non è un continente a cui doversi avvicinare per scoprirne l'estensione, gli usi e costumi:

l'arte è in VOI e il Vostro impegno sarà quello di farla fiorire dal cuore e dall'intelligenza.

Abituatevi a considerare la creazione Artistica come l'espressione del Vostro sentimento e lo sfogo della Vostra fantasia: abitatevi cioè a considerarla come un linguaggio, un linguaggio fatto di immagini.

Avvicinatevi dunque ai materiali, agli strumenti, alle parole e alle tecniche figurative senza paura, poiché la loro padronanza non è una meta da raggiungere, ma solo un mezzo a Vostra disposizione, per fare meglio e più intensamente. II° PREMIO di NARRATIVA a MARTIN VALENTINA. Titolo: GAIA e GIGLIO. Giudizio: Per un genitore, un figlio



rimane sempre qualche cosa da custodire e proteggere e quando tutto ciò non è possibile, vorrebbe che nulla di negativo sfiorasse quella parte di sé!

### GAIA e GIGLIO

Sono seduta nella sala d'attesa che si trova lungo il corridoio del primo piano dell'ospedale.

Sono in attesa di essere chiamata nell'ambulatorio che ho di fronte per un esame di controllo.

Vicino a me viene a sedersi una signora di una certa età che accompagna il figlio down per un'ecografia.

La signora la chiamerò "GAIA" e suo figlio "GIGLIO" non conoscendone i nomi.

Gaia è una donna non più quarantenne perché quaranta saranno gli anni del figlio. Gaia è di bell'aspetto, sorridente e serena.

Sopracciglia finissime, due linee che mettono in evidenza i luminosi occhi color cielo.

Rossetto, rosa di bosco, colore carico ma non troppo, solo per accentuare le sue labbra non più carnose. Capigliatura cotonata nel suo taglio corto a rendere così voluminosi i capelli scuri.

Carnagione chiara, zigomi incipriati per far risaltare il contorno del viso.

La rotondità dei suoi fianchi penso sia dovuta all'età.

Gaia fa accomodare Giglio nella poltrona accanto alla sua.

Lo sistema in modo che sia ben seduto. Giglio è di poche parole ma di tanti sorrisi. Sorride felice sotto il suo folto baffo brizzolato.

Gaia invita Giglio a bere dell'acqua, importante per la buona riuscita dell'esame. Bere quando non si ha sete o la giornata non lo richiede è difficile, penso lo sia anche per Giglio che con una smorfia rifiuta il bicchiere ancora pieno d'acqua.

La dolcezza di Gaia lo incoraggia a sorseggiare.

Giglio risponde: "Baffo, acqua bagna baffo!"

Gaia non demorde, gli suggerisce di alzare il bicchiere un po' alla volta per evitare di bagnarsi il baffo. "Così?" risponde Giglio mentre sorseggia.

Gaia con la testa fa un cenno di consenso. Soddisfatto ride.

Gaia lo bacia in testa e lui prontamente risponde: "Bravo, bravo".

Vista la scena faccio i complimenti a Gaia per la pazienza e lei risponde dicendomi: "Dio me l'ha dato e guai a chi me lo tocca!!!"

Giglio è stanco di aspettare e vuol alzarsi e andare.

Gaia gli parla sottovoce all'orecchio e Giglio risponde: "Bravo, buono, bravo, buono".

Penso che queste parole impresse le siano ripetute sovente.

Mi rivolgo nuovamente a Gaia per dirle che il grande amore di una mamma non ha confini.

Gaia risponde: "Piuttosto che accada qualcosa a mio figlio chiedo a Dio che me lo dia a me".

"Brava mamma!" esorto io.

Gaia spiega che tutte le mamme sono brave, dove c'è l'amore di Dio non regna la tristezza ma trionfa la vita in qualsiasi modo ci venga presentata!

Considero che noi egoisti chiediamo a Dio di districare le nostre situazioni, di appianare i pensieri, di esaudire i desideri nel facilitare la nostra strada snellendo le avversità, abusando dei momenti preziosi in nullità. Gaia fa tesoro del suo tempo nell'accuratezza di Giglio.

Gaia parla tranquilla, senza ansia delle vicende di Giglio.

Mi racconta delle sue attenzioni, ma anche delle sue tante umane preoccupazioni.

Non disagio fra la gente al

contrario, le persone a volte si trovano in difficoltà a parlare con lei pensando alla diversità del figlio, replicando che sia una delusione o un macigno e non si accorgono della mia felicità.

Giglio è figlio di Gaia questo è importante e ne è fiera.

Lei continua a parlare spiegandomi: "Vedi i figli normali hanno due ali ben visibili, anche Giglio ha due ali. Voi naturalmente ne vedete solo una, quella umana, come una persona a metà, l'altra ala è divina, invisibile a noi".

Valentina Martin

## NOTE DI STELLE CON L'ORCHESTRA DELLA SPERANZA

Domenica, 2 Dicembre 2012, come avviene da qualche anno, nel Duomo di Oderzo, si è tenuto il Concerto pre-natalizio, in favore della Sclerosi Tuberosa.

L'evento è stato introdotto dall'A-v. Pio Giabardo, che ha avuto la brillante idea di coinvolgere il numeroso pubblico presente, facendo ammirare i meravigliosi dipinti dei 1600, nella parete di destra del Duomo del pittore locale Pomponio Amalteo. Si è soffermato in quello centrale della trasfigurazione di Gesù sul Tabor che, attraverso la Manifestazione della divinità invita a riflettere sul significato del Santo Natale.

Sono quindi intervenute le due brave presentatrici che ci hanno invitato all'ascolto di diversi brani religiosi eseguiti dall'originale orchestra, diretta dal Maestro Walter Bertolio e composta interamente di fisarmoniche, alle quali si sono aggiunti flauti, sassofono e le voci melodiose del soprano Enrica Lago, del tenore Michele Manfrè e di un giovanissimo tenore al suo debutto.

Nell'intermezzo del Concerto c'è stato un momento di grande riflessione. E' intervenuta la Dott.ssa Benedetta Caliani di Conegliano che da oltre dieci anni segue i bambini colpiti dalla Sclerosi Tuberosa; ha parlato della malattia, del bisogno, di aiuti concreti per l'Associazione che opera in favore dei malati, delle famiglie e della ricerca. Tra il pubblico era presente un bel gruppo di componenti di questa Associazione in favore della quale, ogni anno viene tenuto il Concerto "Note di Stette". Era presente Anna che, per giungere a questo appuntamento, da Trento aveva impiegato ben tre giorni a causa di questa malattia.

L'Orchestra della Speranza ha quindi proseguito con musiche delicate e suggestivi canti natalizi che hanno coinvolto il pubblico che ha risposto con calorosi applausi. Maria. Grazia Patella, Presidente di Oder, l'Associazione di Opera in Piazza Festival "Giuseppe di Stefano" che organizza ogni anno anche Note di Stelle, ha aperto una parentesi, presentando la poesia di Natale dedicata al pubblico di Oderzo, dal poeta di Bologna, Redento Cosiovi. I versi, che recavano messaggi di pace, hanno unito in un unico abbraccio le persone presenti. In rappresentanza del Sindaco della città di Oderzo era presente l'Assessore alla Cultura, Avv. Meri Zorz, che ha portato il saluto del primo cittadino e dell'Amministrazione Comunale. Un grande, doveroso ringraziamento va senza dubbio a Mons. Piersante Dametto che mette a disposizione ogni anno l'artistico Duomo per questa iniziativa benefica. E un particolare plauso ad artisti e a tutti coloro che offrono il loro tempo nella solidarietà.

Antonietta Pulzatto Bagolin

## SIMPOSIO DEGLI AUGURI



Come avviene da oltre trent'anni, anche quest'anno, l'8 dicembre, i Savi e i simpatizzanti della Confraternita Serenissima Signoria dei Vini del Piave si sono ritrovati per lo scambio degli auguri natalizi.

La giornata è iniziata con la Santa Messa, celebrata da don Giorgio Maschio, nel Duomo di Portobuffolè. Il gruppo si è trasferito poi a Villa Giustinian dove si è tenuta la cerimonia d'intonizzazione di nuovi Savi: Michela Costantin, Alessandra Favero, Franco Rossetti, Stefano Schiavetti, Alessandro Borsetti, Paolo Franceschini, Pietro Cerri, Matteo Angelillis, Luciano Fontanin e, ad honorem, Franco Di Stefano. Tutti presentavano un eccellente curriculum e un notevole bagaglio di conoscenze culturali, anche nel campo eno-gastronomico. La cerimonia era presieduta dal "Doge", Avv. Piergiorgio Mocerino, coadiuvato dal Savio Cancelliere, Giancarlo Franco e da altri Savi.

Subito dopo, il Savio Luciano Cescon, ha fatto un'ampia ed esauriente "lezione" di vitigni, di vino e di ricercatori dell'Istituto Enologico "Cerletti" di Conegliano.

Una sorpresa attendeva però i presenti: le magiche note del Coro "Città di Oderzo". Questo gruppo musicale, nato come Voci Bianche nel lontano 1973, ad opera dei Maestri Lydia Bertin e Fabrizio Visentin, già

fondatori nel 1960 dell'Istituto Musicale opitergino a loro dedicato, ha un lunghissimo e prestigioso curriculum. Maturato nel tempo, pluripremiato a livello nazionale ed internazionale per l'accurata formazione e preparazione musicale ricevuta dai Maestri Visentin, il Coro "Città di Oderzo" continua ad appassionare gli amanti della bella musica. Mentre i Maestri assistevano emozionati all'esecuzione dei bellissimi brani, dirigeva il Coro la loro figlia Lucia. Alle voci si è inoltre unita la formazione orchestrale "Giovani Archi Veneti" allievi della famosa Scuola Suzuki del Veneto con l'accompagnamento al pianoforte di Alberto Orlandini. Dopo l'aperitivo musicale, amici e Savi della Serenissima i sono accomodati in Sala da pranzo, dove tra una portata e l'altra, sapientemente abbinata ai vi-

ni dai Savi di cantina, il Savio storico Lazzaro Marini illustrava caratteristiche dell'ambiente, vicende storiche e tradizioni eno-gastronomiche della zona. Tra gli ospiti erano presenti: la Confraternita della Franciacorta, la Confraternita de l' Armagnac (Tolosa-Francia), Gruppo Amici di Volterra.

Da sottolineare, e ciò avviene ad ogni Simposio degli auguri (8 dicembre), la delicata poesia che Padre Serafino Trentin dedica a Savi ed amici della Serenissima. Ogni commensale ha letto ed apprezzato i versi di "Dio crea la mamma". L'animo sensibile di Padre Serafino riesce a donare a ciascuno, attraverso la poesia, un messaggio di serenità e di pace, che ben si addice alla festività dell'Immacolata.

A.P.B.

## GEMELLAGGI

### Racconto narrato nella lingua dei segni da un sordomuto a Nerio de Carlo

Il Regime Ornitologico aveva decretato che la fauna avicola della zona, insetticida gratuito ed ecologico, dovesse venire sostituita con specie non autoctone. Anche lo scoiattolo rosso si era estinto quando fu introdotto nell'habitat lo scoiattolo grigio.

Lo stesso accadde a esseri umani. Per evitare critiche, il Regime Politico rimpiazzò gli abitanti con genti lontane. In caso di ribellione non ci sarebbero più stati partecipanti Per sollecitare l'attuazione fu occupato il cratere di un vulcano. Il riscontro giunse e si chiamò gemellaggio tra Comuni!

Ai numerosi ospiti fu assegnato l'edificio "Certosa", ribattezzato "Incertosa". Seguirono cerimonie con Sindaci simili a pappagallini con la tipica fascia tricolore sul ventre. Le cicale, orchestrali con strumento incorporato, fungevano da banda musicale, ma erano timide, confuse, incerte: non sfacciate e assordanti come le cicale di una volta.

Dopo le cerimonie i nuovi amici non ripartirono e le Istituzioni procurarono le sistemazioni. Non impieghi faticosi come agricoltura o edilizia, bensì posti pubblici. Mai visti tanti bidelli, commessi, postini, insegnanti... come allora. In certi uffici furono poste lastre di bronzo e qualcuno poteva specchiarsi la faccia in un metallo consono. Poi giunsero parenti, amici e

devoti di San Guisuga ansiosi di apprezzare tanta generosità ed esperti nel canto dell'avvilente canzone "Fin che la barca va, lasciala andare, non remare...". Taluni si esercitavano nella ricerca della pastorella smarrita, come suggerito da una certa parabola o qualcosa del genere. Non si pensava che la solubilità fosse una legge fisica e che non era il caso di stravolgerla. È comprensibile: il salario è il vero sale della terra.

La regola era la gradualità. Meglio contare sulla sottomissione mentale degli ospitanti, come in America dove i nativi americani, chiamati pellerossa, ringraziarono i bianchi per la prodiga distribuzione di whisky finalizzata al mortale aumento dell'etilismo. Qualche posto rimaneva a politici locali per dimostrare ai seccatori che non proprio tutto era stato consegnato. Graditi erano i sederi tenuti a portata di calcio. Una via crucis in senso antiorario, insomma. Fu coniato il neologismo: *pòregramite*. Non c'è betabloccante che valga per certe malattie.

Non era vero che i contribuenti fossero soddisfatti della nuova situazione, come si sosteneva. Non si udivano parole contudenti e irriveribili perché la parla-

ta locale era stata intanto abbandonata. A scampo di sorprese fu comunque istituito l'ufficio comunale contro il malocchio: poiché l'organico risultava di tredici unità, fu aggiunto per scaramanzia un autista.

Ma ritorniamo alla migrazione avicola programmata. La procedura era quella già collaudata per la popolazione. Se molti uccelli erano stati un tempo uomini, come sosteneva Aristofane, era logico che il metodo usato con la gente funzionasse anche con i volatili. Bastava evitare con cura i roccoli, verdi architetture dell'inganno. Fu quindi stabilito di ricorrere al gemellaggio tra uccelli da trasferire e quelli da colonizzare.

Per abbreviare i tempi uno stormo di beccofrosioni dal ciuffo erigibile e ali nere, occupò il cratere del solito vulcano. L'occupazione di un luogo pubblico fa sempre effetto: figurarsi poi se questo è anche parco naturale!

Un corvo fu mandato in esplorazione e tornò con informazioni positive: gli uccelli da scacciare erano felici di accogliere quelli che chiedevano e offrivano amicizia.

Non era la prima volta. Circa 2415 fa c'era stato un diluvio

universale. Per avere un'idea della situazione dopo il disastro fu incaricato un corvo. Molti secoli dopo un frate invidioso aveva dato a Benedetto da Norcia un pane avvelenato. Il Santo lo diede a un corvo perché lo portasse lontano. Tutto sommato il corvo è abbastanza affidabile. Giunse una delegazione scelta dagli edredoni, noti come oche del Campidoglio. Era composta da averle dal dorso rosso-bruno, fringuelli dalle penne variopinte, cesene ghiotte di bacche, cincie verdi-giallicce, ciuffolotti grigi e rosso cinabro, eliattini, forapaglie col dorso olivastro. Le betulle dalla scorza rivestita di pellicola bianca stavano a guardare.

Tutte le nuove specie erano refrattarie agli spaventapasseri e risolte sulla finalità: gli esemplari indigeni sarebbero stati soppiantati ad eccezione dei polli. Bisognava procedere con gradualità, suggerì un fringuello che sembrava un passero graduato, poiché l'uccello che vola troppo in alto rischia di finire in chirurgia.

I pollai erano tollerati poiché galline, tacchini e faraone, ma anche anatre e oche, avevano una esistenza breve e si sareb-

bero estinti in poco tempo. I galli potevano diventare capponi o cantare su mucchi di letame, ma niente di più. Soltanto il pollo magro festeggerebbe un compleanno. Per i pipistrelli, le rondini della notte, nessun disturbo. I chiroterri non sono infatti uccelli, bensì mammiferi, benché... - Sì, benché nel Levitico siano registrati tra gli uccelli. Nulla da eccepire per la imbalsamazione, anzi! Ci sarebbe stata la possibilità di integrare la già ampia collezione di uccelli impagliati conservata in un istituto scolastico vicino alla ferrovia. Tutto chiaro? Non proprio.

Il metodo più efficace per una estinzione rimaneva quello del cuculo, ma anche la cornacchia grigia poteva risultare utile per la sua fame di uova. Poi si pensò che entrambi avrebbero potuto tuttavia rivelarsi un'arma a doppio taglio a causa della carente propensione a distinguere i nidi dei vecchi inquilini da quelli dei nuovi arrivati.

Più efficace per le decimazioni sembrava l'utilizzo di richiami vivi per l'uccellazione: cesene, allodole, grassi tordi bottacci e sasselli perfino. Utili rimanevano naturalmente le briciole di pane imbevute di acquavite: la stupidità e l'etilismo garantiscono il potere.

Sulla riuscita nel tempo dei piani proposti non c'era, ovviamente, alcun dubbio. Per il momento si sapeva solo che l'allodola aveva già iniziato a cantare da civetta.



Nerio de Carlo

## angolo delle poesie

### ALHAMBRA

Rossa di pietre antiche  
rimembranza di sfarzi moreschi.  
Ricca di simboli:  
acqua, archi, fiumi e cieli.  
Riservati cortili interni  
con fontane zampillanti.  
La fonte dei dodici leoni  
e tutt'intorno preziose colonne arabesche,  
palme d'oasi intorno al pozzo.  
... e scatto foto a non finire...  
non voglio dimenticare...

Tofi

### LA VITA

Scorre veloce, come  
l'acqua del fiume in piena, la vita.  
Cerca l'infinito tra i flutti  
nel mare  
in tempesta.  
Trova e non trova,  
arranca, s'adagia  
torna la calma,  
arriva il sereno.  
Passa veloce, la vita  
nel mar burrascoso  
del mondo.

A.S.

### L'ULTIMO GIORNO

Quando i giorni  
della vita tua,  
contati saranno,  
volgiti indietro  
a rimirar quei dì.  
Or lunghi,  
or brevi,  
or lieti,  
or tristi,  
finiti son essi  
non pianger quindi:  
è giunto l'ultimo dì.

A.S.

### ALLA BETULLA

Nel bel giardino  
eri rimasta, tu, sola,  
tra rovine, sterpi e,  
ciuffi d'erba.  
Dal natio Piemonte  
ti strappai,  
in terra veneta,  
ti portai.  
Bella,  
superba,  
snella,  
regina incontrastata,  
sei, nel mio giardino.

Adalgisa Simonetti

### BRUNO

Fratello mio,  
era forse tua l'anima  
in forma di farfalla trochilia,  
che faceva yoga  
sulla lapide  
nell'angolo del cimitero?

Sembrava un'ape o vespa  
col corpo cerchiato  
di giallo e nero.  
Al crepuscolo si coprì il capo  
con le ali trasparenti come vetro

### Poesie scelte da L.M.

#### Non disprezzare

Non disprezzare il poco, il meno, il non abbastanza.  
L'umile, il non visto, il fioco, il silenzioso.  
Perché quando saranno passati amori e battaglie.  
Nell'ultimo camminare, nella spoglia stanza.  
Non resteranno il fuoco e il sublime, il trionfo e la fanfara.  
Ma braci, un sorso d'acqua, una parola sussurrata, una nota.  
Il poco, il meno, il non abbastanza.

Stefano Benni

E' una piccola poesia in cui si dà importanza alle cose apparentemente senza importanza nonché alle persone che si pensano "non all'altezza" nelle varie situazioni della vita. In fondo, sembra dire Stefano Benni, siamo esseri limitati, insufficienti, ai quali una parola appena sussurrata può essere di conforto.

STEFANO BENNI (Bologna, n. 1947)

Giornalista, scrittore satirico e autore di testi teatrali. Dopo l'esordio con "Bar Sport" (1976) dagli anni '80 ha prodotto anche libri di narrativa assai apprezzati dalla critica per i valori letterari "Terra!" (1983) "La compagnia dei Celestini" (1992) e i racconti "Il bar sotto il mare" (1987) e "L'ultima lacrima" (1994)



# LA MEDICINA DELLE API

Fate attenzione in primavera: quando la linfa è salita alle turgide gemme ed escono le api, voi vedrete qualcosa come una leggera gomma che splende al sole, che copre i boccioli di una patina protettrice: è la propoli. Secondo la legge italiana il o la ( si usa indifferentemente ) propoli è un insieme di sostanze resinose, gommose e balsamiche raccolte dalle api sulle gemme degli alberi, trasportata e trasformata nell'alveare. Il termine deriva dal greco *pro polis* che significa davanti alla città oppure dal latino *pro polire* ovvero funzione di pulire e disinfettare, perché le api la utilizzano sia per ot-



turare eventuali fessure, come per noi la malta, sia all'interno dell'alveare con funzione antisettica per combattere i microrganismi quali i funghi, i batteri e i virus. L'ambiente interno dell'alveare è formato da una media di 50.000 api con una temperatura di 35° ed una umidità relativa del 70%: terreno ideale per lo sviluppo dei batteri tra i quali il più temibile e mortale è quello della peste americana (peste innocua per l'uomo). La composizione media, che varia a seconda della specie arborea, è la seguente: resine e balsami 50%; cera e acidi grassi 30%; olii essenziali e sostan-

botanico, afferma che fa guarire la tosse. La Russia e i Paesi ex socialisti hanno sviluppato la conoscenza e l'utilizzo della propoli per la cura di diverse malattie dell'uomo. Possibili usi nella rinofaringite, bronchite, laringite e faringite; nei casi di Herpes e influenza; nelle ulcere di stomaco e intestino; nelle bruciature e ferite; in ulcere, eczemi, acne e foruncoli; in affezioni articolari degenerative e infiammatorie; nelle infezioni urinarie e vaginali; in agricoltura, contro funghi come la peronospora, l'oidio e la botrite, e anche contro parassiti come gli afidi; in veterinaria, le mastiti delle mucche, infezioni e eczemi di animali da compagnia. In Italia la propoli è stata presa in seria considerazione negli anni '70. Si utilizza pura o associata ad altre sostanze. La propoli grezza rappresenta la forma più semplice e immediata nel suo impiego: ottimo

coadiuvante per tutte le affezioni della cavità orale e dell'apparato respiratorio. Si consuma in piccole dosi (al massimo 3 g al giorno assunti in tre riprese dopo i pasti) sciolte in bocca per 20 minuti senza masticare altrimenti c'è il rischio che si attacca ai denti perché la temperatura più calda della bocca la rende vischiosa. Per i disturbi dell'apparato digerente si utilizza in forma di granuli: 1 g al giorno prima dei pasti insieme con acqua o miele. La tintura di propoli è la forma più antica e la più diffusa: si ingerisce diluita in tre dita di acqua o latte da 5 a 10 gocce a seconda della concentrazione della tintura oppure per fare gargarismi o pennellature. Si conserva bene a temperatura ambientale ma soffre la luce e il freddo. E per concludere la vernice di Stradivari per i suoi famosi violini era indicativamente composta da 150 g di tintura di propoli, 75 g di cera d'api e da 275 g di olio di lino. Chi influiva sulle eccezionali qualità dei violini oltre al legno di abete rosso della foresta di Paneveggio era la qualità di propoli raccolta negli alveari di Cremona.

**Claudio Graziola, Antonio Perissinotto**  
Museo di apicoltura a Magera di Oderzo

## Lettera aperta

### Scelte politiche, popolari, o il nulla?

Un giorno di primavera incontrai il Signor Sindaco, al bar-caffè della piazza. Conoscendolo personalmente, in quanto genitore di una compagna di scuola di mia figlia, salutandolo mi permisi di esprimere una proposta riguardante la popolazione giovanile opitergina. Mi disse interrompendomi, che dovevo prendere appuntamento presso la sua segretaria. Lo feci in giornata, ella volle sapere quale era l'argomento..... dopo di che, mi disse che sarei stata chiamata per comunicarmi in quale giorno potevo essere ricevuta.

Dopo parecchi giorni, mi chiamò un'impiegata comunale dandomi l'appuntamento con l'assessore, secondo loro, più idoneo alla mia proposta. Era maggio 2012, andai, esposi il progetto, portai l'articolo giornalistico di riferimento, mi disse che valutava e mi avrebbe riferito, sembrava interessato.

Da allora il nulla, mi fu detto, sempre dal personale di segreteria che tutti erano impegnati per l'organizzazione e lo svolgimento della "rievocazione storica" .... evento molto importante per la nostra cittadina .... comunque a tutt'oggi nessuna novità per i giovani. E pensare che non lontano da noi... a Conegliano, da sette anni. in Municipio alla fine dell'anno, organizzano una cerimonia di incontro,

tra i diciottenni e le principali istituzioni locali per l'ingresso in società, in questa occasione, ad ogni ragazzo diventato maggiorenne viene consegnata una copia della "Carta Costituzionale Italiana".

A Colle Umberto con il progetto "Laurea in vetrina" il Comune vuole valorizzare le capacità e le conoscenze acquisite dai giovani neo-laureati, i quali entro il 31 dicembre, possono portare la loro "tesi" che, verrà poi presentata in serate pubbliche. (questa è la proposta che feci a maggio al nostro assessore). Tutto ciò è possibile a costo zero.

Abito in una frazione dell'opitergino e la strada comunale sterrata che porta alla mia abitazione ha bisogno, come tante altre vie del paese, di saltuarie manutenzioni. Recandomi più volte al Municipio per sollecitare il lavoro, ultimamente mi fu detto che ora non se ne parla proprio, perché c'è da organizzare il "Panevin" "Cosa c'entra?" dico io "Signora se vogliamo far divertire la gente, queste sono le scelte" "Scelte da: chi?" "Scelte politiche, signora!". Niente contro il "Panevin", anzi la scusa ha un leggero sapore di ricatto!\_Comunque queste scelte "politiche" tengono veramente conto della voce degli Opitergini?.....

**Maria Teresa Nardo**

## lettera in redazione

Partecipando alla Messa in due chiese diverse, ho notato, in entrambi i casi, la curiosa scena di una mamma che leggeva il brano della liturgia della parola con la sua bambina in braccio. Sia la prima che la seconda piccola potevano avere due anni ed un'espressione di estrema attenzione da quel palco privilegiato a quanto succedeva. Spero che possano un domani ricordare quella sensazione di serenità che i presenti hanno colto sui loro visini. lo la ricorderò a lungo.

(lettera firmata)



**CATTAI GIOACCHINO**  
25-05-1930 9-12-1993



**TORRESINI GIUSEPPE**  
12-01-1971 9-1-1987



**PIVETTA RINO**  
17-10-1938 4-01-1992



**PALUDO NATALINA**  
**ved. PERISINOTTO**  
25-12-1905 8-01-2000



**BENEDET ITALICO**  
6-01-1921 23-09-2002

*Caro nonno, sono passati dieci anni da quando ci hai lasciati e noi ti ricordiamo sempre. I tuoi nipoti e pronipoti Marco, Silvia, Thomas, Arianna, Alessia, Mattia, Roberto assieme a nonna Giannina*



**SABA GIOVANNI**  
12-03-1901 12-05-1982



**CAMBARAU ADELINA**  
24-02-1907 1-01-1997



**PERUCH ANTONIO**  
7-03-1924 25-08-2009



**DA RE' ELIA ved. PERUCH**  
3-03-1926 1-01-2010

*Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta*



**PALADIN ARMANDO**  
11-10-1939 24-01-2008

*Il ricordo del grande amore per la tua famiglia, che era tutto il tuo mondo, rende ancora più vivo il nostro dolore. Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo e preghiamo per te. I tuoi cari*



**FORLIN AGOSTINO**  
28-08-1929 30-01-2010



**SIMONELLA PIETRO**  
17-07-1922 24-01-1992



**CANCIAN OTTAVIO**  
25-06-1933 12-01-1996



**GOBBO DON ARRIGO**  
9-12-1931 22-01-1982



**BARATELLA ANTONIETTA**  
**ved. PALUDO**  
30-06-1909 18-01-1994



**PALUDO UMBERTO**  
2-12-1901 27-01-1974



**PALUDO DON ANTONIO**  
10-10-1911 26-01-2000



**FLORIANI GIANANTONIO**  
27-07-1934 9-01-1992



**DRUSIAN ANGELO**  
8-05-1936 16-11-1998

*Caro Angelo, in quattordici anni dalla tua scomparsa, tante cose sono cambiate nella nostra famiglia, ma tu da lassù ci hai sempre dato la forza di andare avanti. Ti ricordiamo ogni giorno con tanto amore.*

*Tua moglie Margherita, figli e nipoti.*



**DANIELI RINA** **CABERLOTTO PIETRO**  
26-11-1922 10-01-2000 26-01-1914 8-12-2012

*Le famiglie li ricordano con immenso affetto*



**KRONCICH ANTONIO**  
6-07-1922 4-01-1997



**DANIEL CARLA in FURLAN**  
14-08-1938 15-01-1992



**SERAFIN PIETRO**  
2-12-1906 24-12-1990

*Nel 22° anniversario della scomparsa del Cav. Uff. Pietro Serafin, la moglie lo ricorda a parenti ed amici con una S. Messa al Duomo di Oderzo il 24 gennaio 2013 alle ore 19.00 ed una S. Messa a Roma nella Chiesa di S. Giuda Taddeo il 22.12.2012 alle ore 8.00*



**MANFRE' ALDO**  
28-08-1945 4-09-1968



**MANFRE' ARTURO**  
27-02-1913 10-01-2007



**PARRO ANNIBALE**  
23-06-1932 4-09-2001



**PARRO MONICA**  
31-05-1969 3-01-1988

*A venticinque anni dalla scomparsa di Monica e a undici di Annibale, vogliamo ricordarvi con tanto affetto e dirvi che siete sempre nei nostri cuori.*

*Perché il tempo non cancella il ricordo.*

*I vostri cari*



**BOSCARIOL GUGLIELMO**  
10-10-1918 17-08-1998



**ZECCHINELLO BIANCA**  
in **BOSCARIOL**  
3-08-1924 14-01-2006

*Voglio dedicare ai miei cari genitori questo pensiero finale della preghiera di J.H.Newman "Guidami tu, luce gentile":*

*...Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,  
e certo mi condurrà ancora,  
landa dopo landa, palude dopo palude,  
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;  
e con l'apparire del mattino  
rivedrò il sorriso di quei volti angelici  
che da tanto tempo amo  
e per poco avevo perduto.*

*Luciana, unitamente a tutti i miei famigliari.*



**BASTIANEL ANTONIO**  
19-08-1910 14-11-1992



**MAZZERÒ ESTELLA**  
ved. **BASTIANEL**  
6-12-1913 27-02-1995

*Carissimi mamma e papà,  
sono passati ormai molti anni dal giorno in cui avete lasciato la vita terrena, ma il vuoto rimasto è ancora bruciante. Voi partecipate ai nostri momenti di gioia e ci aiutate quando, con la voce silenziosa del cuore, vi chiediamo un sostegno. Stiamo vivendo i nostri giorni guidati dal vostro insegnamento, sempre pacato, in cui la dolcezza era equilibrata dalla fermezza. Grazie!*

*Vi vogliamo bene!  
Don Pietro, Padre Sergio, Reginella con Maurizio, Matteo e Chiara*

## Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo:

Merlo Roberto - In mem. def.ti Fam. Spinacè Arnaldo - Berto Antonio - Locatello Mario - Da Ros Antonietta - Camilletti Alberto - Baratella Nella - Fratelli Vendrame - Vendrame Luigi e Barbara - Bellò Gina Dina - Cella Teresa - Moro Sergio - N.N. - Lorenzon Franco - Verno Mauro - Galeazzi Enzo - Vedovato Evaristo - Fam. Querin Gino - Filipozzi Gabriele - Drusian Bortolo - Dall'Andrea Enrico - Menegaldo Clara - Menegaldo Plinio - De Bianchi Achille - Di Fonzo Ida - De Nardo Maria - Milani Maurizia - Dalla Nora Maria - Camilotto Loretta - Camilotto Ferruccio - Massironi Luigi - Tomasella Federico - Momesso Piergiorgio - N.N. - Cella Pietro - Fam. Castellani Felice - Piovesan Mario - Balzano Pierluigi e Stefano - Cazorzi Pietro - Fam. Egidio Silvolly - Ferruccio Volta - Mauro Volta - Cella Franco - Ronchi Guerriero - Brugnera Tarcisio - Caminotto Luciano - Schiavetto Danilo - Migotto Nicolò - Zamuner Bruno - Calligaris Giuliano - Cappelletto Elda - Donadi Lino - Nadal Domenico - Dalla Torre Marta - Zago Bruno - Nardo Elsa - Pillon Giorgio - Battistella Bruna - Serafin Fabio - Serafin Luigi - Cimitan Vittorio - Gattel Lidio - Soldo Teresa - Sessolo Guido - Benvenuti Arturo - Furlan Dante - Fam. Faganello - Marchetti Gino - N.N. - Pillitteri Elena - Caterina Marchesin - In mem. Pivetta Rino - Borsoi Gianantonio - Zoni Giuseppe - Ugel Pietro - In mem. Antonia e Giovanni Polesello - Cescon Adelchi - Forest Zaghis Marina - Dalla Libera Pietro - Dalla Pietà Angelo - Manzato Girolamo - Brugnera Roberto - Pillon Francesco - Brugnera Luigino - In mem. Paladin Adamo - Damo Laura - Lunardelli Sergio - Marcuzzo Giovanna - Manente Paola - Carpenè Gianni - Carpenè Antonio - In mem. Parro Annibale - Martin Mario - Polet-

## OFFERTE

ti Sante - Fam. Ferri - In mem. Brugnera Martino - Zanette Mercedes in Manzan - Manzan Eugenio - Verardo Rainelda - Marturano Alessandro - Zanchetta Franco - Dalla Torre Riccardo - Moschione Giovanni - Furlan Valerio - Gobbo Carlo - Moro Dal Bon Dina - Morandin Moreno - Lot Don Egidio - De Bon Franco - Rotigni Amalia - Biasi Pietro - Magnoler Sidonia - Boscariol Guglielmo - Pillon Francesco - Barbarino Furlan Maria - Milanese Valentino - Cancian Sante Lina - Vaccari Renato - Lunardelli Ferruccio - Anzanello Cesare - Russolo Giovanni - Grando Luciano - Moras Gioacchino - Lonigo Lina - Da Canal Giuseppe - Miotto Giuseppe - De Rossi Gianfranco - Turri Giancarlo - Scapolan Guido - Cattai Fanny - Buranello Gino - Taffarel Pia - Greguol Palmino - De Stefani Luigia - De Stefani Giuseppe - De Stefani Florindo - Buso Rino - Tronchin Paolo - Martin Sergio - In mem. Mingotto Francesco - In mem. Peruch Antonio ed Elia - Fam. Bonaldo, Fuser - In mem. Franco Borin - Colussi Gianfranco - Da Ros Erminio - Saba Bruna - Bazzichetto Paola - Feletto Agnese - Martin Lorenzo - Gismano Elsa - Franceschi Saverio - Spilimbergo Primo - Bozzon Carmela - Pizzato Stefano - Zamuner Vittorio - Mattiuzzi Maria - Faè Loredana - Fadel Dora - Minello Pietro - Davanzo Claudio - Fregonese Giuseppe - Fregonese Luciano - Gobbo Adriano - Zaghis Emma Bellaz - N.N. - Da Re Luisa - Fam. Gabriele di Porcia - Tadiotto Agostino - Visnadi Cancian Rina - Buso Santa - Cancian Annalisa - Costariol Aldo - Ongaro Pia - Puiatti Laura - Guerrera Antonino - N.N. - Zanchetta Franca - Zanchetta Luigina - Bevilacqua Stefano - In mem. Binoletto Giustino: la famiglia - Mezzavilla Renato - Cescon Laura - Dalla Pietà Angelo - Traverso Graziano - In mem. Antonietta e Umberto Paludo: i figli - Mattiuzzi Agostino - Spinacè Maria - Dal Pozzo Disma - Casonato Fiorella - Budoia Fernando - In mem. Franceschin Pietro - In mem. Battistello Oscar e Fernanda - Soldan Roberto - Tardivo Luciano - Fam. Herbst - Silvestrini Gabriella - Prizzon Giordano - Bortoluzzi Maria Rosa - Migotto Maria - Longhetto Sergio - Poles Costariol Eugenia - Marcuzzo Sergio - Fregonese Marzia - Simonella Giorgio - Miotto Roberto - Morelli Pasquale - Uliana Nicolò - Fregonese Ermenegildo - Fam. Cicognani - Lorenzon Alessandro - Nascimben Giorgio - Suriani Filippo - Manfrè Danilo - Nespole Bruno - Benzon Maria Pia - Benzon Fer-

nanda - Montino Bernardo - Moro Anna Maria - Cappellotto Giovanni e Mara - N.N. - Scomparin Pasquale - Fogliato Bruno - Chitarello Novello - Padre Filippo Furlan - Furlan Eufemia Torchio - N.N. - Cazorzi Maria - Mattiuzzi Michela - Fam. Princivalli Luigi - Martin - Pavan Ettore - Dametto Caterina - Dametto Mario - Dalle Vedove Teresina - Furlan Massimo - Furlan detto Martin Vittorio - Brunetta Romano - Biondo Liviano - Luzzu Antonio - Da Ros Antonietta - Ronchi Riccardo - Martin Romano - Battaglia Luigi - Filipozzi Maria Teresa - Fregonese Bruno - Matteo Morandin - Artico Danilo Primanda - Chiassi Silvana - Brunello Nico - Aluisio Fortunato - Tadiotto Gabriele - Saccon Ilario e Luisa - Nardin Elisa in Zanin - Guacci Antonio - Prizzon Rino - Dal Ben Cesare - Visentin Maria - Steffan Luigi - De Piccoli Giovanna - Cattai Luigi - Vernier Giovanni - Baldo Davide - Segato Nelide - Lorenzon Dina - Serafin Egle - Prof. Tonello Annamaria - Prizzon Bruna - Fam. Di Credico - Fam. Bravin - Baratella Giuseppe - Battistella Agostino - Ulderico Bernardi (fino al 28.12.12).

## Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Duomo:

Baratella Nella - In mem. Giroto Luigi - Moro Sergio - In mem. Grani Maddalena - Sposi Damo - Corvezzo David - Cella Pietro - Piovesan Mario - Pietro Cazorzi - Cella Franco - Fam. Ronchi Alberto - 20° Anniversario di matrimonio Sposi Consorti Di Luca - Franco Rosso - N.N. - Soldo Teresa - Merlo Giovanni - Furlan Dante - In mem. Bruno Bellis - Studio Elettra - Fam. Zoni - Fam. Ferri Antonio - Baldissin Renato e Dina - Poletti Sante - Parpinello Giancarlo e fam. - In mem. Brugnera Martino - De Stefani Luigia - Martin Sergio - N.N. - Fam. Bonadio Fuser - In mem. Caberlotto Pietro - In mem. Borin Franco - Chiara Lucia - In mem. Tranquillin Alessandrino - In mem. Minello Pietro - N.N. - In mem. Geminiani Fabrizio Maria Grazia - In mem. Biondolillo Armando - Mezzavilla Renato - Lucchese Marisa - Fam. Herbst - Fam. Cicognani - Fogliato Bruno - Furlan Eufemia - Fam. Martin - N.N. - Angelo e Angela - C.I.F. - N.N. - Casa Simonetti - Ronchi Riccardo - Martin Romano - Fam. Rado - Bianca Nardo - Parro Danilo e Covre Piergiorgio - Fam. Favaro - Rui Cella - Luigi Pastre - Impresa Tardivo - Fam. Feltrin - Fam. Di Credico - N.N. - (fino al 27.12.12)



*Caro nonno,*

*siamo qui a salutarti. Ci mancherai ma i ricordi ci terranno ancora uniti a te.*

*Ora dobbiamo trovare la forza, perché in fondo piangere non serve. Come sempre ci dicevi, dobbiamo essere coraggiosi, affrontare la vita e non voltare le spalle alle difficoltà.*

*Cercheremo di seguire il tuo esempio. Di te ammiravamo il carattere forte e deciso, l'abilità di risolvere i problemi, la grinta e la gioia negli occhi.*

*Ogni giorno andavi con la tua Visa a prendere il giornale e soffrivi nel leggere la deriva della*

*politica e della società che non sono quelle che tu volevi per noi, per le quali tu hai combattuto.*

*Amavi la tua famiglia e ci raccontavi della tua grande casa "de na volta", a Visnà, di quanto era dura la vita a quei tempi, del lavoro nei campi e nella stalla.*

*Ci hai trasmesso l'importanza di avere delle grandi radici: eri orgoglioso del tuo cognome.*

*Parlavi con fierezza dei Brugnera, gente onesta e lavoratrice, "a bona fameja". Da te abbiamo imparato che si può fare i lavori più duri ed ad essere al tempo stesso dei signori nell'animo.*

*Commosso parlavi della guerra, dei nascondigli, dei pasti fatti con bucce di patate e di quando ti salvasti per un soffio. Niente ti ha abbattuto e hai sempre lottato.*

*La vita di campagna non ti ha mai spaventato e nessuna intemperie ti fermava. Sei stato grande nonno.*

*E come non pensare ai semplici atti di vita quotidiana quando dalla tua poltrona sotto il "barco" guardavi orgoglioso il tuo orto, lo curavi e lo contemplavi contento. Anche sorretto dal bastone eri capace di togliere l'erba o vangare la terra. Ai tuoi figli chiedevi sempre come erano le nuove tecnologie e i lavori in azienda, volevi tenerti aggiornato.*

*Passavano gli anni e sei diventato bisnonno, avevi gli occhi lucidi quando vedevi i piccoli Alex e Nicola correre nel tuo giardino. Ripetevi: "Lasciali correre, è tutta salute!".*

*Anche quando la malattia ti stava spegnendo, sei sempre stato forte, non volevi mai far pesare ai tuoi familiari la tua sofferenza. Fino all'ultimo ci hai permesso di starti accanto, aiutandoti nei piccoli gesti man mano che le forze ti mancavano.*

*Sei stato molto premuroso con la tua amata, dandole attenzioni, cercando di non farle mai mancare niente! Tanti anni passati assieme ed un amore infinito.*

*Tu sarai il nostro angelo custode e ti chiediamo di stare tanto vicino alla nonna, ora più che mai la tua "mora" ha bisogno di te.*

*Addio nonno*

*Monica, Paola, Andrea, Laura, Mauro, Stefania, Alex e Nicola*

## Anagrafe Parrocchiale

### Sorella morte

98. Grani Maddalena, ved. 89 anni
99. Davanzo Donatella, cgt. 51 anni
100. Brugnera Martino, cgt. 95 anni
101. Caberlotto Pietro, 98 anni
102. Valvasone Ottorino, cgt.
103. Boscaia Vittorio, cgt. 87 anni

### Battesimi

75. Corvezzo Anna di David e Modolo Natascia

### Matrimoni

24. Damo Antonio con Casagrande Ermenegilda
25. Molaro Pierluca con Maniagio Chiara Elia

## Coppa Treviso di Terza divisione trionfo per la Nuova Opitergina

E' stata una domenica all'insegna della pallavolo di Marca. Candelù ha ospitato la finale della Coppa Treviso riservata alle squadre femminili di Terza divisione, con il successo della Npo Oderzo con un perentorio 3-0 (25-16, 25-19, 25-17) sulla formazione del Don Bosco B. Una finale quasi a senso unico che ha premiato le più esperte opitergine: entrambe le formazioni erano arri-



vate all'appuntamento finale della competizione al termine di un girone di qualificazione fatto di sole vittorie (5 su 5), la formazione di Salvarosa aveva perso addirittura un solo set nella semifinale contro il Campocroce. Domenica però qualcosa non ha funzionato, merito delle avversarie opitergine più determinate e ciniche

nei momenti chiave del match.

La domenica era iniziata nel segno dei mini pallavolisti ritrovatisi nelle tre palestre della Ghirada nella tradizionale Festa di Natale organizzata da Fipav Treviso e Volley Treviso nell'ambito del pool "Crescere insieme nello sport". Nei 13 campi allestiti, di cui uno riservato alla palla rilanciata per i più piccoli, erano ben 547 i miniatleti e 31 le società rappresen-

tate: due ore e mezza di partite a tempo, arbitrate dai ragazzi più grandi delle società presenti e alla fine l'arrivo di due aiutanti di Babbo Natale che hanno consegnato un dolce augurio di buone feste per ciascun ragazzino.

Sabato 22 dicembre al Palaverde, al termine delle finali di Coppa Veneto under 14 tra Volley Treviso e Padova, il presidente della Fipav provinciale Michele De Conti e il consiglio direttivo hanno fatto un brindisi natalizio assieme ai rappresentanti delle società della provincia.

## FESTA DI NATALE SETTORE GIOVANILE U.S.D. OPITERGINA CALCIO



Il Vice Presidente Renato Bernardi ringrazia a nome dell'Opitergina Calcio tutti i collaboratori ed i ragazzi.

Sabato 22 dicembre 2012 si è svolta, come di consuetudine, la Festa di auguri del settore giovanile dell'Opitergina Calcio. Buona parte dei nostri 140 ragazzi, i loro familiari, lo staff tecnico, quello medico, tutti i collaboratori ed il consiglio si sono riuniti presso la pro loco di San Giovanni di Motta di Livenza per una serata all'insegna del divertimento e della buona cucina.

La serata è stata dedicata a tutti coloro che quotidianamente offrono il proprio tempo per accompagnare i nostri ragazzi nel percorso di crescita sportiva e di sviluppo delle proprie capacità emotive e socio relazionali.

Ringraziamenti particolari sono stati rivolti a ciascun allenatore, agli autisti dei pulmini, allo staff medico, agli accompagnatori delle squadre e a tutti gli addetti della società. Ringraziamenti anche al presidente Paolo Pavan e ai due vice presidenti Renato Bernardi e Palmino Greguol che ci hanno onorato della loro presenza.

Speciale menzione per un carissimo e preziosissimo collaboratore che per tanti anni ha dedicato passione e tempo alla crescita di molti ragazzi che sono passati per i campi sportivi di Oderzo: Riccardo Polesso, che stimiamo e ringraziamo per aver partecipato alla serata.

Convinti che questa festa rappresenti un contributo alla realizzazione del percorso di coinvolgimento di tutti gli attori al nostro progetto educativo, cogliamo l'occasione per rinnovare a tutti gli auguri per un 2013 sereno.

Lo staff del settore giovanile U.S.D. Opitergina

## GRAN GALA' DI PATTINAGGIO ARTISTICO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE



Il Nuovo Pattinaggio Oderzo organizza il Gran Gala' di Pattinaggio sabato 26 gennaio alle ore 20.30 e domenica 27 gennaio alle ore 17.00, con ingresso libero.

La società opitergina presenta "Alice nel paese delle meraviglie", un musical con protagonisti gli oltre 70 atleti iscritti, e con la partecipazione straordinaria dei campioni mondiali della specialità coppie artistico Rebecca Tarlazzi e Alessandro Amadesi, e della campionessa mondiale junior Silvia Lambruschi.

Come da tradizione l'appuntamento di gennaio rappresenta per le famiglie ed i ragazzi un momento di evasione e divertimento, in una cornice musicale e coreografica che sottolinea il valore dello sport e del significato dell'impegno e del lavoro insieme.

La stagione 2012 ha visto il Nuovo Pattinaggio conquistare a livello nazionale ed internazionale importanti risultati con due argenti ai campionati italiani con Miriana Palazzo e Pamela Maronese, un bronzo sempre ai campionati italiani con Manila Maronese, un oro alla coppa Europa con Alberto Peruch, un bronzo alla Coppa di Germania con Pamela Maronese ed un oro ai Campionati Europei con Pamela Maronese.

Una società giovane, sorta soltanto nel 2005 ma che grazie all'esperienza dei tecnici Francesca Colombo e Ruben Genchi promette di rappresentare il futuro del pattinaggio della marca.

Nelle classifiche di società provinciali, regionali e nazionali il Nuovo Pattinaggio si è imposto su società storiche e pluritolate e promette di volerne emulare le imprese sportive con nuovi giovani campioni che possano, nei prossimi anni, scrivere pagine importanti nello sport rotellistico.

Per coloro che volessero avvicinarsi alla pratica di questo sport, il Nuovo Pattinaggio si allena al palazzetto dello sport di Oderzo il martedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00, il giovedì e venerdì dalle 14.00-17.00, e a Mansuè mercoledì e venerdì dalle ore 17.00 alle 18.00. Per info 348-7151371

